

il libero pensiero

RAPPORTO ANNUALE 2022



Foto: © Thomas Osele

CONTENUTO

CONTENUTO

EDITORIALE | 3

SCIENZA | 4

Un premio in nome della scienza **4**
Non era mai successo prima:
Camp Quest Svizzera moltiplicato per due **6**

UMANESIMO | 7

Formazione per celebranti **7**

CEREMONIE | 8

In conversazione con Ruth Thomas **8**

POLITICA | 10

Approfittare del brio di Lucerna **10**
Il doppio sfondo del No di Lucerna
al nuovo edificio della caserma **11**
I soldi per la caserma delle guardie
incontrano resistenza a Lucerna **12**
Le nostre campagne di affissione **14**
La conversazione con Claudia Alpiger **15**

MEDIA | 16

ECO Online **16**

PUBBLICAZIONI | 19

Le nostre riviste **19**

LEGALE | 20

La conversazione con Michael Suter **20**

FINANZE | 21

Bilancio annuale e relazione finale **21**

VOLONTARIATO | 22

Attività volontarie **22**

PERSONALE | 25

I nostri organi **25**
DV con incontri emozionanti **26**
Personale / adesione **27**

LIBERI PENSATORI SVIZZERA | 28

Il libero pensiero – in movimento
per un futuro potente **28**

Avvertito e censurato dall'esercito svizzero **30**



COLOPHON

Editore: Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori,
3000 Berna www.frei-denken.ch
Telefono 076 805 06 49, gs@frei-denken.ch
Banca CLER CH51 0844 0420 2642 9003 0
Redattori: Simone Krüsi, Andreas Kyriacou
Traduzione: Sophie Haesen
Layout: Vera Bueller, www.selezione.ch; Pietro Cavadini, www.mindbombs.ch

Care Libere Pensatrici, cari Liberi Pensatori,

Malgrado l'anno appena trascorso abbia convinto una decina di famiglie ticinesi a chiedere l'uscita dalla chiesa, la cappa oscurante il cielo terso delle libertà non si è ancora diradata.

In Ticino sono molte le persone che simpatizzano per le nostre idee, meno quelle che contribuiscono alla vita della sezione sud alpina, ma solo un pugno di individui quelli che, a titolo benevolo, si danno da fare: troppo pochi!

Il tempo avanza, inesorabilmente, per tutti, e la maggior parte dei Liberi Pensatori in età della quiescenza non ha più le energie, positive, per affrontare attivamente gli scontri ideologici. Servono forze nuove: giovani che abbiano il piacere di diffondere il più possibile il messaggio umanista di cooperazione, di ragione e di solidarietà. Una corrente innovatrice che porti avanti concezioni feconde di profondi e importanti sviluppi, atti a render più libertaria la vita di tutti. Sicuramente la sapienza, anche storica, della corrente anziana fungebbe da valido supporto.

E allora, Liberi Pensatori, facciamoci sentire!



Per il Comitato ASLP-TI, il presidente:
Giovanni Barella

EDITORIALE

Successo politico e migliore visibilità

Cara lettrice, caro lettore
nel 2022 la nostra visibilità è stata alta. Il nostro impegno contro le sovvenzioni per la caserma in Vaticano ne ha contribuito in modo significativo. Il referendum di Lucerna, vinto a stragrande maggioranza, e la petizione vallesana "Il milione davanti il popolo" hanno fatto notizia in tutta la Svizzera. La nostra campagna di affissione di manifesti per Raif Badawi a Interlaken ha attirato molta attenzione a livello regionale. E grazie alla sua moglie Ensaf Haidar, che ha condiviso il manifesto sui social media, il nostro impegno è stato notato anche a livello internazionale.

Il successo delle campagne è dovuto anche al fatto che Lisa Arnold si è unita a noi a maggio come responsabile dell'ufficio e delle relazioni pubbliche. Con il suo carico di lavoro dell'80% e la sua esperienza, è stata in grado di dare un notevole contributo al nostro lavoro politico.

Purtroppo, abbiamo visto che i piccoli lavori portano a troppo di lavoro di coordinazione e a una forte segmentazione del lavoro. Per questo motivo, a novembre il Consiglio centrale ha deciso di unire i due posti del 40%. Desidero ringraziare Simone Abt e Franziska Lenhard per il loro impegno.

All'Assemblea dei delegati in Vallese ho annunciato un altro cambiamento: l'attuale mandato triennale sarà il mio ultimo come presidente dell'ASLP. Mi è piaciuto lavorare per l'umanesimo, la laicità e la razionalità a nome dei liberi pensatori e continuo a farlo. Per interessare persone molto diverse a noi e alle nostre preoccupazioni, ho creato format come il festival della co-

noscenza Denkfest, il campo estivo Camp Quest e il nostro Premio del Libero Pensiero. Ho anche avviato numerose campagne politiche, tra cui le tre dell'anno scorso. E ho avviato cambiamenti interni come il rilancio della nostra rivista *frei-denken*, le modifiche allo statuto che hanno creato le basi per la fondazione di gruppi regionali e la vendita della nostra casa a Bern. Il conseguente rafforzamento dell'ufficio ci dà maggiore visibilità e rilevanza. La digitalizzazione della nostra organizzazione è meno visibili ma non meno importanti per il nostro progresso.

Per alcune cose, come l'istituzione di un comitato consultivo, non c'è stato abbastanza tempo finora. Voglio ancora occuparmene. Ma poi dovrebbe subentrare qualcuno di nuovo, che certamente sia in grado di dare nuovi impulsi.

Questo ti piacerebbe? O conosci qualcuno che potremmo motivare? Allora contatti me o un altro membro del Consiglio. La ricerca di un nuovo Presidente inizia ora!



Foto: © Lea Widmer

ANDREAS KYRIACOU
Presidente l'Associazione svizzera
dei liberi pensatori, maggio 2023



Un premio in nome della scienza

Mai Thi Nguyen-Kim e Martin Moder sono i vincitori del Premio del Libero Pensiero, del valore di 10.000 franchi. Con questo premio, l'ASLP onora il lavoro educativo dei due sulla pandemia della corona. I due hanno ritirato il premio sabato sera, 29 ottobre, a Basilea, difronte a un pubblico entusiasta.

Estratto da **freidenken 4/2022**:

DI LISA ARNOLD

Con i loro contributi televisivi e video-blog, divertenti e informativi, Mai Thi Nguyen-Kim e Martin Moder hanno contribuito in modo decisivo a far sì che anche i non specialisti germanofoni

fossero ben informati sul coronavirus e sulla pandemia. Sabato sera, tuttavia, i vincitori hanno mostrato anche aspetti completamente diversi. I due sono abituati a un grande pubblico televisivo, e hanno i loro programmi su ZDF e ORF. Il Theater Fauteuil di Basilea, quasi tutto esaurito, sembrava quasi familiare al confronto. Mai Thi Nguyen ha raccon-

tato la sua infanzia – i suoi genitori sono originari del Vietnam, ma lei è cresciuta a Hembsbach, in Germania – e ha descritto chi ha avuto un'influenza duratura sulla sua carriera di star televisiva. Anche Martin Moder è riuscito a trasmettere la sensazione, nonostante i riflettori e il palcoscenico, che si trattasse di buoni amici seduti a parlare tra loro.

Foto: © Thomas Oetjen

I due hanno ritirato il premio a Basilea difronte a un pubblico entusiasta.

Il legame perfetto tra la tedesca Mai Thi Nguyen, l'austriaco Martin Moder e la Svizzera è stato creato dal vincitore dello Science Slam di Basilea, Benedikt Meyer. Egli ha aperto la serata con il suo slam vincente sulla storia del 1° agosto, festa nazionale della Svizzera. Una serata ben riuscita, con tante risate e visitatori felici.

Mai Thi Nguyen-Kim

Mai Thi Nguyen-Kim è una pluripremiata giornalista scientifica tedesca, presentatrice televisiva, chimica, autrice e You-Tuber. Ha condotto ricerche presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) e l'Università di Harvard, tra gli altri, e ha conseguito un dottorato presso l'Università di Potsdam.

Con le sue trasmissioni, ispira persone di tutte le età su argomenti scientifici diversi e di grande attualità – il suo libro «Die kleinste gemeinsame Wirklichkeit» (La più piccola realtà comune) è arrivato in cima alla classifica dei bestseller dello «Spiegel» nello stesso mese di pubblicazione. Durante Corona ha raggiunto un pubblico di milioni di persone con i suoi video su YouTube, ha chiesto una maggiore competenza delle fonti e dei media nei colloqui con i media e ha avvertito delle teorie cospirative.

Martin Moder

Anche Martin Moder ha ricevuto vari riconoscimenti per il suo lavoro. Originariamente microbiologo e genetista, nel 2018 ha conseguito il dottorato in malattie ereditarie rare. Il campione eu-

ropeo di Science Slam è anche membro del gruppo di cabaret scientifico Science Busters, ha una rubrica settimanale sulla rivista di conoscenza Fannys Friday su ORF 1 e partecipa regolarmente al canale Twitch «WildMics», che tratta miti cospirativi, ricerca e sviluppi sociali. Durante la pandemia, Moder ha avviato un canale YouTube dedicato ai miti e alle domande sui vaccini.



Foto: © Thomas Oetjen

Premio assegnato per la quarta volta

Il premio, del valore complessivo di 10.000 franchi svizzeri, onora il lavoro e l'impegno di attivisti e operatori culturali per una società umanistica e aperta. L'ASLP assegna il premio, finanziato da un lascito, ogni due anni – a causa della corona, dopo il 2019 non sarà più assegnato fino al 2022.

Il premio per i liberi pensatori del 2019 è andato al letterato mondiale Salman Rushdie e alla regista Barbara Miller. Nel 2017 il premio è andato all'iraniana in esilio Masih Alinejad e alla sua organizzazione «My Stealthy Freedom», e alla pittrice e giornalista curda Zehra Dogan, all'epoca imprigionata in Turchia. Nel 2015, il premio è andato alla cittadina saudita Ensaf Haidar e ai due cittadini sauditi Raif Badawi e Waleed Abulkhair.



Mai Thi Nguyen-Kim: www.youtube.com/channel/UCyHDQ5C6z1NDmJ4g6SerW8g



Martin Moder: www.youtube.com/channel/UCcl7BrrJQk1C5xhHWqAxBu3w

Non era mai successo prima: Camp Quest moltiplicato per due

Estratto da **freidenken 3/2022**:

Dopo due anni di pausa a causa della pandemia, l'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori (ASLP) ha potuto organizzare nuovamente il Camp Quest quest'estate. Quest'anno la richiesta è stata così grande che per la prima volta si è svolto due volte mentre due settimane consecutive.

DI ANNE BOXLEITNER

Come si è arrivati a questa improvvisa «corsa»? Oltre alle richieste provenienti dall'ambiente dell'ASLP, molti genitori fuggiti dall'Ucraina cercavano un campo vacanze per i loro figli quest'estate e si sono rivolti al Camp Quest. Così il nostro presidente Andreas Kyriacou ha deciso di organizzare un secondo campo solo per bambini e ragazzi rifugiati. Per i rifugiati, la partecipazione a entrambe le settimane è stata gratuita. L'ASLP ha trovato un luogo idilliaco per i due Camp Quest nella «Chinderhuus» di Langenbruck (BL).

L'invisibile reso «visible»

Il tema principale dei campi di quest'anno, di grande attualità, è stato l'energia. Il programma prevedeva interessanti escursioni e laboratori per rendere tangibile l'energia «intangibile» per i ragazzi tra gli 8 e i 15 anni. Nella prima settimana, ad esempio, il Camp Quest ha visitato la centrale elettrica fluviale di Ruppoldingen, dove le enormi turbine erano particolarmente affascinanti.

Durante un corso mattutino presso l'Eco-Centro di Langenbruck, l'animatrice Christine ha introdotto i bambini e i ragazzi al problema del cambiamento climatico. Attraverso il gioco e gli esperimenti, hanno imparato come i diversi

mezzi di trasporto consumino quantità diverse di energia e quanta energia sia contenuta nei nostri alimenti. I bambini hanno sudato quando hanno dovuto portare ad ebollizione l'acqua in una brocca usando la pura forza muscolare e una manovella.

Artigianato e bob

Nel Chinderhuus stesso si è svolto anche un laboratorio: Sotto la guida di Fabian Müller di «Linie-e» («Energia Futura Svizzera»), i partecipanti si sono divertiti a costruire aeroplani di legno alimentati dalla luce del sole, in grado di sorvolare in cerchio. In ulteriori esperimenti – ad esempio con un grande lente focale – hanno sperimentato quanta energia è contenuta nella luce del sole. Per concludere il laboratorio, Fabian ha cucinato le salsicce per il pranzo in un fornelletto solare.

Anche la slitta sulla pista di bob estivo «DeinKick» di Langenbruck ha suscitato molto entusiasmo. Si tratta dell'unica pista di slittino al mondo che utilizza un ascensore a energia solare per trasportare gli slittinisti all'insù prima della discesa. In seguito, alcuni bambini e ragazzi si sono davvero superati arrampicandosi nel parco avventura annesso. La loro fiducia in se stessi ha ricevuto un'ulteriore «spinta energetica».

Mani che aiutano

La realizzazione dei due Camp Quests è stata possibile grazie alla pianificazione del nostro presidente Andreas Kyriacou e di Sandra Frey (ASLP della regione di Berna). Un grande ringraziamento va ai volontari che hanno aiutato nell'organizzazione del campo, in cucina e nell'assistenza ai bambini. L'impegno dei genitori ucraini come traduttori dall'inglese all'ucraino e dal



Fotos: © Anne Boxleitner, Sandra Frey

tedesco all'ucraino e viceversa è stato indispensabile. O per dirla con le parole che Mark, otto anni, ucraino, ha disegnato su un poster durante la seconda settimana: «Siete persone fantastiche! Grazie».



FORMAZIONE PER CELEBRANTI

Le ceremonie umanistiche accompagnano le tappe importanti della vita con una celebrazione personale, concepita interamente secondo i desideri e le esigenze della persona interessata. L'ASLP offre da anni queste ceremonie umanistiche e punta sulla qualità elevata. La formazione per celebranti comprende cinque moduli e include un accordo etico per garantire gli standard di qualità dell'ASLP.

DI LISA ARNOLD & VERA BUELLE

I membri che completano la formazione per celebranti presso l'ASLP affrontano cinque moduli e firmano un accordo etico dopo averli completati con successo. Questo serve a garantire lo standard di qualità dell'ASLP per le ceremonie umanistiche. La formazione si è svolta in questa forma per la prima volta nel 2022 ed è stata aperta anche ai non membri (per l'aggiornamento di ufficiali di stato civile, insegnanti, ecc.). Celebranti esperti come Ruth Thomas, Nadja Tuor, Christian D. Grichting, Valentin Abgottsporn, Lisa Arnold e Sandra Hiltmann conducono la formazione e trasmettono le loro conoscenze in

workshop interattivi. In cinque punti, i partecipanti si impegnano a rispettare le linee guida relative al rapporto con le persone, alla responsabilità personale, al rapporto di fiducia, alla riservatezza, alle ceremonie secolare e a un certo accordo di prestazione. L'auto-obbligo prevede, ad esempio, che gli celebranti riconoscano e rispettino l'autonomia e la dignità di ogni persona e il suo diritto all'autodeterminazione. Ciò include anche l'accompagnamento di persone trans e non binarie in situazioni di vita particolari con ceremonie e offerte non religiose. Nel primo modulo, i partecipanti potranno approfondire il significato di umanesimo, chi siamo noi liberi pensatori e cosa comprende il termine «ceremonie libere».

Workshop interattivi

Per un giorno ciascuno, i futuri celebranti si occupano di ceremonie di benvenuto, matrimoni, ceremonie funebri e, infine, ceremonie di addio. Durante il processo, sorgono domande fondamentali: Quali simboli rappresentano il legame tra due persone in un matrimonio? Come si scrive un discorso di ad-

dio che esprima il rispetto per la storia del defunto? Nei workshop interattivi, i formatori condividono consigli, trucchi, belle esperienze, ma anche fatti tristi.

Networking con persone consenziente

La trasmissione di conoscenze è una parte importante della formazione. Ma almeno altrettanto importante è lo scambio reciproco e il networking. Lo scambio con persone consenziente, un feedback qualificato, una piattaforma con nozioni di base per non dover reinventare la ruota più volte sono aspetti di cui i partecipanti beneficiano anche dopo aver completato la formazione.

Domanda in aumento

La richiesta del nostro servizio continua a crescere. La consapevolezza che le ceremonie non necessitano di religione o chiesa e che è importante celebrarle ancora no si è diffusa a tutti. Tuttavia, la crescente secolarizzazione sta creando un enorme mercato per le ceremonie che si concentrano sulle persone e sulle loro vite.

CERIMONIE



Cerimonie eseguite 2022: 136

Matrimoni: 1 socio, 14 non soci

Cerimonie di benvenuto: 2 non soci

Confermazioni civili: 1 socio

Feste di addio: 7 soci, 111 non soci

Cerimonie per i soci: 9

Cerimonie per i non soci: 129

Conversazioni umanistiche: 7



In conversazione

con Ruth Thomas. Originariamente è un'insegnante di scuola primaria. Nel 2006 ha conseguito una laurea in scienze religiose all'Università di Zurigo e nel 2019 un MAS in etica applicata.

Sei anni fa, Ruth Thomas ha iniziato a ristrutturare e sviluppare la formazione per celebranti umanistici presso l'ASLP. A metà del 2022 ha lasciato l'incarico di responsabile del dipartimento ceremonie. Abbiamo parlato con lei delle sue esperienze e dei suoi desideri.

INTERVISTA VERA BUELLER

Ruth, hai studiato scienze religiose ed etica applicata all'Università di Zurigo. Come e perché sei arrivata all'ASLP?

Come studiosa di religione, sono interessata alle varie interazioni tra religione e società e quindi anche alla critica della religione e delle visioni del mondo laiche. È così che ho trovato l'Associazione svizzera dei liberi pensatori.

«SONO SOPRATTUTTO GLI ELEMENTI EMOTIVI A ESSERE RICORDATI»

Con l'ASLP, sei stata la pioniera della riforma della formazione per celebranti umanistici. Cosa ti ha spinta a farlo?

Come esseri umani, abbiamo – indipendentemente dalla religione – il bisogno di celebrare momenti speciali attraverso una cerimonia. Possono essere momenti di gioia, tristezza, sconvolgimento o transizione. Le chiese hanno una lunga tradizione in questo senso, ma quale persona umanistica vuole sposarsi o essere sepolta con un «Padre Nostro»? Fortunatamente esistono alternative umanistiche ed è emozionante continuare a svilupparle e adattarle.

Quali sono i momenti o gli incontri che ti sono rimasti particolarmente impressi durante i tuoi 6 anni di attività di formatrice di celebranti?

Gli elementi più emozionanti! Le lacrime di gioia di quei nonni, per esempio, che davano gli auguri al loro primo nipotino.

I bisogni delle persone sono cambiati nel tempo e, se sì, come?

Il bisogno di ceremonie non è cambiato in modo sostanziale e probabilmente fa semplicemente parte dell'essere umano. Ma mentre in passato molte ceremonie erano prescritte, oggi di solito si può decidere individualmente se una cerimonia debba essere eseguita, e come. Molte persone vogliono adattare la cerimonia ai propri desideri. Ma anche in una cerimonia così individualizzata, di solito alcuni elementi rimangono e le ceremonie restano riconoscibile.

L'interesse per le ceremonie umanistiche sta aumentando tra la popolazione?

Sì, decisamente. È emerso un nuovo mercato in cui vengono offerte ceremonie non ecclesiastiche di ogni tipo. Tuttavia, molti contengono elementi delle più diverse tradizioni religiose ed esoteriche. Noi, invece, siamo gli unici a proporre in modo coerente ed esclusivo ceremonie umanistiche.

Il tuo lavoro ti occupa principalmente di ciò che viene chiamato welfare (invece di cura d'anime). Non ti piace questo termine. Perché no?

Il welfare mi sembra un certo paternalismo, una sorta di cura benevola che ci si aspettava da un pastore. Ma noi non siamo pastori, assistenti sociali o terapeuti. Offriamo semplicemente conversazioni, l'opportunità di scambiare idee con qualcuno che abbia almeno una visione del mondo simile. Nel farlo, vogliamo incontrare le persone con empatia.

Sarebbe meglio «conversare da pari a pari» o «sentire in maniera accompagnata o assistita» – o perché non ancora «cura d'anime»?

Non sono certo io a dovermi occupare dei sentimenti degli altri! Ma «conversazioni da pari a pari» mi piace. L'espressione segnala che ci piace avere conversazioni senza gradienti. La maggior parte delle persone che si rivolgono a noi non sono malate, ma si trovano semplicemente in una situazione difficile di cui vorrebbero parlare con una persona estranea ma comprensiva.

Che dire della «cura d'anime»?

«Cura d'anime» è un termine contraddittorio per i liberi pensatori, perché non vogliamo occuparci dell'«anima» di un'altra persona, né condividiamo l'idea di anima cristiana. Ma il termine ha un grande vantaggio: tutti sanno più o meno cosa si intende. Questo non è il caso del «welfare».

L'anno scorso hai condotta sette conversazioni umanistiche. Di cosa parlavano?

Gli argomenti erano molto diversi. Ma la maggior parte dei conversazioni ha avuto a fare con la religione. Il problema dei partner religiosi sembra essere particolarmente comune. Nella prima infatuazione si vuole essere tolleranti, ma al più tardi quando il partner vuole educare i bambini in modo religioso, non è possibile di evitare i problemi.

Guardandosi indietro, quali sviluppi sociali descriverebbe come particolarmente formativi per il tuo lavoro?

L'individualizzazione che ha avuto luogo nei paesi industriali occidentali. Porta a un approccio più creativo e giocoso alle ceremonie, che arricchisce enormemente il lavoro. La pandemia ha rafforzato questa tendenza, ma ha anche portato le ceremonie a essere spesso eseguite su scala ridotta e dalla famiglia stessa.

Che cosa augura alla tua succeditrice e all'ASLP per il futuro?

Soprattutto, le auguro di poter portare avanti e sviluppare le ceremonie con molta gioia!



Approfittare del brio di Lucerna

Estratto da **frei-denken 4/2022**:

Il referendum iniziato da noi liberi pensatori contro il contributo del Cantone di Lucerna alla costruzione della nuova caserma vaticana è stato un successo completo: il 71,5% dei votanti ha respinto il pagamento della sovvenzione. Il risultato del 25 settembre ci dà un vento da tergo. Dobbiamo usarlo e accedere ancora a più!

DI ANDREAS KYRIACOU

Già dal successo del referendum era chiaro che i segnali per il voto erano buoni: a marzo, in soli 30 giorni, avevamo raccolto 7500 firme contro la decisione del Consiglio cantonale di Lucerna di sostenere la costruzione di caserme in Vaticano con 400.000 franchi svizzeri. La domenica della votazione è apparso chiaro che l'iniezione di denaro in Vaticano non avrebbe potuto ottenere la maggioranza nemmeno tra i membri votanti della Chiesa cattolica.

Gli analisti politici sono rimasti sorpresi dal fatto che proprio Lucerna, con la sua tradizione cattolica e il suo stretto legame con la Guardia Svizzera, abbia detto no. Per noi, tuttavia, è chiaro che se altri cantoni permettessero un referendum sulle loro sovvenzioni vaticane, ci si aspetterebbe una maggioranza di No altrettanto chiara. Perché le statistiche mostrano che anche tra i membri della Chiesa l'attaccamento all'istituzione e la religiosità sono in calo. Solo circa la metà dei cattolici crede ancora con certezza o piuttosto nella vita dopo la morte. E anche alla domanda se si crede in Dio solo un cattolico su due risponde chiaramente in modo affermativo.

Il voto di Lucerna ha reso evidente questo allontanamento religioso anche tra i membri della Chiesa. E ha fatto sì che i media si interessassero sempre più a questo sviluppo e alle nostre preoccupazioni. Ad esempio, la «NZZ am Sonntag» e la «Luzerner Zeitung» mi hanno chiesto di interpretare il risultato del

Il doppio sfondo del No di Lucerna al nuovo edificio della caserma

Estratto da **frei-denken 4/2022**:

Il fatto che una netta maggioranza degli elettori del Cantone di Lucerna abbia respinto il contributo di 400.000 franchi svizzeri per la nuova caserma della Guardia Svizzera Pontificia a Roma è una grande sorpresa. Quali sono le ragioni di questo No del 25 settembre e quali potrebbero essere le conseguenze

DI CLAUDE LONGCHAMP
STUDIOSO DI POLITICA, BERA

Quasi il 72% dei votanti era contrario: un boato! E il boato è diventato ancora più forte quando sussistevano tutti gli uffici elettorali. Dalla città di Lucerna al più lontano comune dell'Entlebuch, la proposta di legge delle autorità è stata respinta.

Sono stato a Lucerna diverse volte nei giorni precedenti il referendum per preparare la mia passeggiata in città per l'apertura del «Global Forum on Modern Direct Democracy». Nonostante la scarsa pubblicità, ho subito notato la doppia pubblicità che circondava il voto sulla caserma: In primo luogo, c'era un conflitto tra i politici. Il governo borghese, sostenuto dal parlamento a maggioranza borghese e dai partiti borghesi, l'ha assecondato. Il PS, i Verdi e i Verdi Liberali erano contrari, sostenuti dai Giovani Liberali. Vi fu poi un contrasto tra la maggioranza della stampa (con l'eccezione della «Luzerner Zeitung») e la scettica società civile. Le discussioni, talvolta vivaci, erano prevalentemente improntate allo scetticismo.

Affidarsi alle ipotesi

La forza trainante di tutto questo sono stati i liberi pensatori svizzeri. Avevano indetto il referendum per aiutare la società laica di Lucerna, con la sua scarsa separazione tra Stato e Chiesa, a fare un passo avanti. Poiché non esiste un'indagine di follow-up sul risultato del referendum, devo affidarmi a ipotesi su

chi ha votato a favore o contro, come e perché. Una di queste è che si sia trattato di un conflitto socio-culturale tra modernisti liberali (contrari) e tradizionalisti conservatori (favorevoli). Questa volta, la maggioranza delle persone intermedie ha votato con l'opposizione.

È vero che la maggior parte dei giovani e di coloro che sono politicamente di centro/sinistra hanno costituito la punta di diamante dell'opposizione. Ma questo non è bastato per ottenere una maggioranza così netta come in questa giornata di voto. Anche il centro politico, la classe media e le persone di mezza età devono aver detto no in maggioranza.

Un confronto mostra il tipico

Un confronto con il referendum sulla direttiva sull'aborto fa luce su altre caratteristiche della decisione sulla caserma. Anche allora il Cantone di Lucerna sorprese gli elettori quando votò a favore, contrariamente alle aspettative. Ma le aree urbane e rurali hanno deciso in modo diametralmente opposto nel 2002: le prime a favore, le seconde contro.

Ciò alimenta in ultima analisi l'ipotesi che due ragioni complementari abbiano portato al rifiuto della proposta di caserma: Da una parte la concezione laicista dello Stato, marcata dai modernisti, dall'altro il risentimento dello Stato nei confronti di alcuni tradizionalisti.

Nella campagna referendaria è stato sufficiente affrontare i diffusi stati d'animo di base che si erano creati con i cambiamenti sociali e politici: per i primi è stata deci-

siva la critica fondamentale alla Chiesa, per i secondi l'insoddisfazione per i ripetuti esercizi di austerità, dalla scuola alla polizia.

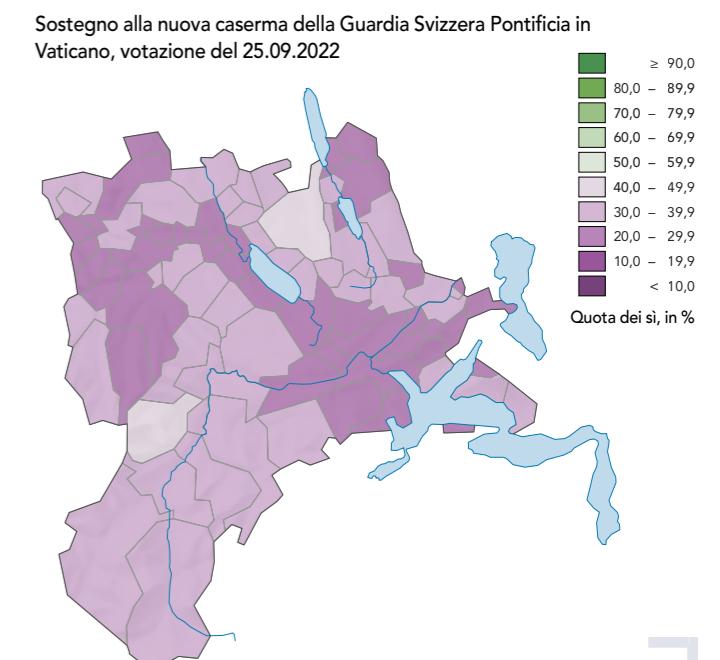
Entrambi hanno portato al chiaro «no», che non si era ancora manifestato tra i partiti e nei media.

Grande attenzione nazionale

La stampa nazionale ha prestato grande attenzione al referendum di Lucerna sul finanziamento della costruzione della nuova caserma a Roma. Era chiaro che al di fuori di Lucerna non c'era la possibilità di una decisione democratica diretta. Pertanto, l'opposizione rimase diffusa.

Ma l'opposizione potrebbe ora espandersi. Infatti, le discussioni sul significato e sullo scopo dei contributi alla Fondazione Caserma e sulle procedure con cui vengono decisi sono diventate virulente solo con l'ultima votazione di domenica.

Lucerna, l'effettivo luogo di nascita della Guardia Svizzera Pontificia, potrebbe così innescare un dibattito nazionale sulle istituzioni e le usanze a sfondo religioso. Nessuno si aspettava che la decisione del voto di domenica sarebbe quindi davvero storica. ■





Il referendum di Lucerna contro la donazione del Vaticano ha avuto successo: 7477 firme sono state consegnate dal comitato referendario al rappresentante cantonale il 30 marzo (ne sarebbero state necessarie 3000). Le firme sono state raccolte in soli 30 giorni.

Estratto da **freidenken 2/2022**:

DI ANDREAS KYRIACOU

Un nuovo edificio dovrebbe garantire una sistemazione più confortevole alle Guardie svizzere in Vaticano. Ma il piccolo e ricco Stato non vuole raccogliere i fondi necessari. Invece, una losca fondazione sta implorando il governo federale e i cantoni per ottenere sovvenzioni, con notevole successo. Almeno a Lucerna, grazie a un referendum iniziato dall'ASLP, gli elettori possono decidere se i soldi delle tasse devono andare a Roma.

La Guardia Svizzera esiste dal 1506. Wikipedia la definisce «il più antico corpo militare sopravvissuto al mondo». Ma non vuole essere un'unità dell'esercito, altrimenti i suoi membri dovrebbero aspettarsi un'azione penale dopo l'introduzione del divieto di mercenari nel 1859.

Tuttavia, i guardiani sono chiaramente mercenari, almeno secondo la storia. Risalgono alla tradizione tardo-medie-

vale dei mercenari, per tre secoli l'esportazione svizzera di maggior successo. Non era raro che i mercenari svizzeri combattessero uno contro l'altro al servizio di diversi eserciti.

Piantoni banali

In una dichiarazione al Parlamento del 1929, il Consiglio federale definì le guardie come «piantoni banali», legittimando così il loro servizio per uno Stato straniero. Tuttavia, la Gendarmeria dello Stato della Città del Vaticano è la principale responsabile dei compiti di polizia in Vaticano. Ma indipendentemente da se i guardie sono un esercito papale privato, un servizio di guardia o semplicemente una compagnia di costumi: Dovrebbe essere ovvio che il Vaticano provveda direttamente al loro vitto e alloggio. Ma lo Stato Pontificio si rifiuta.

Il governo cantonale di Zurigo ignora le proprie regole

Il Consiglio di governo di Zurigo è stato particolarmente disinibito: Degli 1,09 milioni di franchi svizzeri stornati dal «fondo di beneficenza» del Cantone nel quarto trimestre del 2021, 800.000 franchi sono stati destinati al progetto vaticano. La giustificazione sembra insufficiente: «Secondo il Consiglio di governo, un contributo è appropriato a causa del carisma internazionale della Guardia e della partecipazione della Confederazione e di altri cantoni». Il comitato finanziario del Consiglio canto-

a lungo di prendere le distanze dal sospettato.

Tuttavia, il caso ha attirato l'attenzione dei media solo quest'anno. A quel punto, la raccolta di fondi era già partita con straordinario successo: Il governo federale ha promesso cinque milioni di franchi. Anche la maggior parte dei cantoni sono generosi donatori e gli esecutivi cantonali hanno quasi sempre attinto a fondi di cui possono disporre senza consultare i loro parlamenti.

Il governo cantonale di Zurigo ignora le proprie regole

Il Consiglio di governo di Zurigo è stato particolarmente disinibito: Degli 1,09 milioni di franchi svizzeri stornati dal «fondo di beneficenza» del Cantone nel quarto trimestre del 2021, 800.000 franchi sono stati destinati al progetto vaticano. La giustificazione sembra insufficiente: «Secondo il Consiglio di governo, un contributo è appropriato a causa del carisma internazionale della Guardia e della partecipazione della Confederazione e di altri cantoni». Il comitato finanziario del Consiglio canto-

nale è stato informato della donazione, ma non ha potuto fare altro che prenderne atto: la decisione già era stata presa. L'esecutivo non ha quindi dovuto esprimersi su come questo progetto edilizio dovesse essere di beneficenza – un requisito della legge sulle lotterie. Nemmeno su come un progetto di rappresentanza di uno Stato della Chiesa era interpretato come un progetto con obiettivi prevalentemente politici o religiosi. Secondo l'ordinanza sul Fondo di pubblica utilità, questi sono chiari criteri di esclusione.

Ritiro discutibile dei fondi

Purtroppo, le idee geniali come quelle dell'esecutivo di Zurigo sono state la regola. Finora, solo il governo cantonale di Lucerna è giunto alla conclusione che le regole del fondo cantonale per le lotterie non consentivano un ritiro dei fondi. Essendo comunque favorevole a un contributo, ha chiesto al Parlamento di approvare l'importo proposto di 400.000 franchi tramite un decreto.

La proposta del Consiglio di governo è stata oggetto di un acceso dibattito in Parlamento, con il PS, i Verdi e il GLP che hanno respinto all'unanimità il contributo. Un quarto del PLR si è rifiutato di sostenere la proposta. Anche la UDC ha espresso tre «no».

Il PS aveva precedentemente minacciato un referendum, ma poi si era astenuto dal farlo perché il partito era impegnato in altri affari politici. Quando era chiaro che i Verdi e il GLP non avrebbero lanciato un referendum di propria iniziativa, mi sono rivolto a vari rappresentanti dei partiti e ho proposto di lavorare insieme. Da lì, le cose sono accadute molto rapidamente: dodici persone, dagli Juso ai Giovani UDC, hanno accettato di agire insieme come comitato referendario.

Gli invii dispersi come soluzione di emergenza

Fortunatamente, il PS si è offerto di farci usare l'indirizzo della sua segreteria per il comitato. Il PS, i Verdi e il GLP, e naturalmente noi liberi pensatori, hanno inviato i fogli firma alle nostre liste di di-

stribuzione. Tuttavia, il referendum era in bilico: raccogliere 3000 firme in 30 giorni e farle certificare dai comuni in quel lasso di tempo non era una cosa da nulla.



Le case di cura del Vallese devono consentire il suicidio assistito

Il 27 novembre, l'elettorato del Vallese ha votato a favore del suicidio assistito nelle case di riposo e di cura con un margine sorprendentemente chiaro di oltre il 76%. In vista del voto, l'ASLP, con il suo gruppo regionale dell'Alto Vallese e la sezione «Suisse Romande», aveva fatto campagna per il «sì» e, insieme ad altre organizzazioni, aveva portato l'importanza della questione in tutte le cassette delle lettere del cantone con una campagna di cartoline.

Il governo vallesano vuole sostenere la costruzione della nuova caserma della Guardia Svizzera con un milione di franchi. Il denaro sarà prelevato dal fondo di aiuti «Loterie Romande». La petizione chiede che il milione di franchi non vada al Vaticano, ma vada a beneficio della popolazione del Vallese per scopi caritatevoli e culturali.

Foto da sinistra: Brigitte Wolf, presidente dei Verdi Alto Vallese; Claudia Alpiger, co-presidente SP Alto Vallese; Valentin Abgottspö, vice-presidente ASLP; Philippe Jansen, co-presidente Verdi Liberali Vallese; Thierry Dewier, presidente sezione Suisse Romande dell'ASLP; Lisa Arnold, responsabile comunicazione e ufficio dell'ASLP.

Noi liberi pensatori abbiamo quindi deciso di distribuire il foglio firme alle famiglie delle città più grandi. In totale abbiamo ricevuto circa 7500 firme. È stata una misura costosa.



Petizione contro il milione per il Vaticano

Il 16 dicembre 2022, i rappresentanti dell'Associazione svizzera dei liberi pensatori (ASLP), dei Verdi, del PS e del GLP hanno consegnato alla Cancelleria di Stato del Vallese la petizione «Il Milione davanti al popolo» con oltre 4131 firme, di cui 3378 provenienti dal Canton Vallese.

Il governo vallesano vuole sostenere la costruzione della nuova caserma della Guardia Svizzera con un milione di franchi. Il denaro sarà prelevato dal fondo di aiuti «Loterie Romande». La petizione chiede che il milione di franchi non vada al Vaticano, ma vada a beneficio della popolazione del Vallese per scopi caritatevoli e culturali.

LE NOSTRE CAMPAGNE DI AFFISSIONE

POLITICA



Contro le sovvenzioni al Vaticano

A marzo, 7477 firme sono state raccolte dai Liberi pensatori insieme a rappresentanti del PS, dei Verdi e dei Verdi Liberali contro il contributo dello Stato di Lucerna alla nuova caserma in Vaticano – ne sarebbero state necessarie 3000 (vedi pagina 10).

La votazione si è svolta il 26 settembre. Con questo manifesto abbiamo fatto una campagna per il No alla sovvenzione per il Vaticano. I manifesti sono stati affissi in diversi comuni lucernesi dall'inizio di settembre. Abbiamo anche trasmesso uno spot di 10 secondi con lo stesso motivo alla stazione ferroviaria di Lucerna.

La campagna ha dato i suoi frutti: il 71,5% degli elettori ha respinto la sovvenzione.

Per la libertà di Raif Badawi

Con questo messaggio di saluto, in agosto abbiamo invitato i turisti sauditi a difendere Raif Badawi a casa. I manifesti sono stati affissi negli autopostali della regione di Interlaken e sui siti di affissione della BLS nelle due stazioni ferroviarie di Interlaken. Si pensava di affiggerli anche sui cartelloni pubblici del comune di Interlaken, ma il consiglio comunale lo ha impedito. Naturalmente ci siamo opposti. Il consiglio comunale ha poi riconsiderato la sua decisione e alla fine ha approvato il cartellone.

Il blogger umanista Raif Badawi è stato condannato nel 2013 dal regime saudita a dieci anni di carcere per «insulti all'Islam» e successivamente gli è stato vietato di uscire per dieci anni. È stato rilasciato a marzo, ma gli è stato negato il permesso di uscita per raggiungere la sua famiglia, che ora vive in Canada.

Al lui, a sua moglie Ensaf Haidar e al suo avvocato Waleed Abu al-Khair avevamo assegnato il nostro Premio del Libero Pensiero nel 2015.

«ABBIAMO FATTO UNA CAMPAGNA PER LA COSA GIUSTA»



La conversazione

con Claudia Alpiger, politologa Dr. rer. soc., co-presidente del PS Oberwallis, Gran Consigliere Supplente e Consigliere Costituzionale del Canton Vallese

politicamente piuttosto «sensibile», di cui non si parla – o si parlava – quasi mai in pubblico. Non sapevo se avrei fatto del male a me stesso o se sarei andato incontro a spiacevoli discussioni con una posizione netta su questo argomento.

Perché ti sei esposta, dopotutto?

Col tempo ho capito che è possibile discutere di questo tema in modo molto obiettivo e che non si tratta di «suicido assistito sì o no», ma «solo» della richiesta che tutte le persone siano trattate allo stesso modo alla fine della loro vita. Anche grazie all'aiuto e alla motivazione dell'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori, mi sono finalmente buttata nella campagna referendaria, ho preso confidenza con la materia e – oserei dire – sono diventato un po' esperto di suicido assistito nelle istituzioni.

INTERVISTA VERA BUELLER

Come hai vissuto il voto sul suicido assistito?

Naturalmente mi ha fatto molto piacere, soprattutto la domenica del voto, che la legge sia stata accettata da una grande maggioranza, anche dai cittadini piuttosto conservatori dell'Alto Vallese. Questo mi ha dimostrato che avevo fatto la cosa giusta.

Avevi qualche dubbio?

All'inizio non ero sicura di dover affrontare la questione e prendere posizione pubblicamente. All'epoca, infatti, non partecipavo alle delibere del Gran Consiglio sulla questione del suicido assistito nelle case di riposo e di cura, né avevo particolare familiarità con l'argomento. Inoltre, si tratta di un argomento emotivo, spesso tabù e quindi

gomento sia stato ripreso dai media di tutta la Svizzera – per esempio, mi è stato permesso di commentare il programma televisivo «Schweiz Aktuell».

Come vengono percepiti oggi i liberi pensatori in Vallese?

Purtroppo, Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori non è molto conosciuta in Vallese, soprattutto nell'Alto Vallese, tranne che nell'autunno scorso con le azioni di piazza. In un cantone ancora molto cattolico, è difficile affermarsi come associazione di liberi pensatori, trovare un numero sufficiente di persone che sostengano pubblicamente le loro opinioni di liberi pensatori e quindi essere pubblicamente attivi.

Dove vede le maggiori sfide per il movimento dei liberi pensatori in Vallese?

La separazione tra Stato e Chiesa. Purtroppo il Vallese è ancora «indietro» per quanto riguarda la separazione. Lo dimostrano anche le discussioni e le decisioni attuali del Consiglio costituzionale vallesano: purtroppo non siamo riusciti ad ancorare la separazione tra Chiesa e Stato o, ad esempio, l'uguaglianza delle altre fedi nella nuova Costituzione vallesana. Tuttavia, vedo un barlume di speranza: l'Alto Vallese, ad esempio, ha detto «sì» al matrimonio per tutti e, come già detto, anche «sì» al suicido assistito nelle istituzioni, contrariamente alla maggioranza delle parole d'ordine negative dei partiti. Questo mi fa sentire un po' più positivo. ■

ONLINE-ECHO

Nel 2022 sono stati pubblicati 467 articoli di giornale e contributi online in lingua tedesca, registrati nella Banca dati dei media svizzeri (SMD), oltre a numerose altre pubblicazioni e commenti di ospiti su piattaforme online da e per i Liberi pensatori.

ma RTS INFO | SPORT | CULTURE | PLAY RTS | AUDIO | TV+ | PROGRAMME TV | MÉTÉO | LA RTS | PLUS+

Une pétition contre le million valaisan pour la caserne de la Garde suisse au Vatican



Le million de francs que le Valais a promis pour la future caserne de la garde pontificale au Vatican est contesté / La Matinale / min. / le 2 décembre 2022

En Valais, le million de francs que le canton a promis pour la future caserne de la garde pontificale au Vatican est contesté. Une pétition vient d'arriver dans toutes les boîtes aux lettres du canton. Elle s'intitule "Le million devant le peuple".

Cette récolte de signatures vise à ce que le Conseil d'Etat valaisan retire sa promesse de subvention. La raison invoquée: le gouvernement compte plancher dans un fonds de la loterie romande à sa disposition. Or, ce fonds n'est pas ouvert à des financements qui présentent "un caractère confessionnel prépondérant".

Pour l'association "Libre pensée", ce don d'un million de francs au Saint-Siège est clairement illégal. Mais comme rien ne permet d'attaquer cette décision du gouvernement en justice ou par référendum, la voie de la pétition est le seul outil à disposition de l'association.

Pas illégal, selon un avis de droit

L'argument de l'illégalité du don est toutefois contredit par un avis de droit, commandé par le canton. Ainsi, selon une professeure de droit administratif à l'Université de Fribourg, le Conseil d'Etat valaisan a tout à fait le droit de faire ce don.

L'expertise relève que les subventions à l'étranger ne sont pas interdites. Et que la donation en question vise la rénovation d'un bâtiment classé à l'UNESCO et pas un lieu de prière. Ainsi, les aspects culturels et de protection du patrimoine l'emportent sur l'aspect confessionnel.

Intérêt public, dit le Conseil d'Etat

Pour le Conseil d'Etat valaisan, ce don n'a rien à voir avec la religion et la Garde suisse contribue gratuitement au rayonnement du pays depuis 500 ans. Il y a donc un intérêt public à soutenir cette institution avec une aide extraordinaire.

De leur côté, les pétitionnaires rappellent qu'à Lucerne, le peuple a pu voter. Et qu'aujourd'hui catholique qu'il soit, il a dit non.

>> Lire à ce sujet: Le refus lucernois ne compromet pas la caserne de la Garde pontificale au Vatican nonwenaigen 3000 underschriften zu sammein.

www.rts.ch/info/regions/valais/13592440-une-petition-contre-le-million-valaisan-pour-la-caserne-de-la-garde-suisse-au-vatican.html?rts_source=rss_t

swi swissinfo.ch Prospective suisse in 10 lingue Accès Cerca Menu

"No" a "donazione al Vaticano" dal "cattolico" canton Lucerna



25 settembre 2022 - 16:01 3 minuti

(Keystone-ATS) Il "cattolico" canton Lucerna non accorderà un contributo di 400'000 franchi per la costruzione della nuova caserma della Guardia Pontificia in Vaticano.

Con uno schiaccante 71,5% di "no", i votanti hanno accolto oggi il referendum lanciato dall'Associazione svizzera dei liberi pensatori e sostenuto da PS, Verdi e Verdi-liberali. Nessuno degli 80 comuni del cantone ha approvato la "donazione al Vaticano".

www.swissinfo.ch/ita/tutte-le-notizie-in-breve/-no--a--donazione-al-vaticano--dal--cattolico--canton-lucerna/47928540

zentralplus News Leben Arbeiten Freizeit Blogs Wahlen 2023 Fasnacht Restaurant Wanderungen

KEINE GEMEINDE SAGTE JA

Vatikan-Kaserne erleidet deutlich Schiffbruch



25.09.2022, 16:30 Uhr · aktualisiert 25.09.2022, 19:22 Uhr · 3 Minutes ·

Am Volk vorbeipolitisiert?

Für die Gegner ist hingegen klar: Regierung und Parlament politisieren am Volk vorbei. «Die Abstimmung in Luzern zeigt, wie falsch es ist, dass der Bund und einzelne Kantone dem Spendenaufgruf gefolgt sind. Ein solches Projekt gehört schlicht nicht zu den Staatsaufgaben», schreibt die Freidenker-Vereinigung in einer Mitteilung.

Für die Grünen Luzern ist das Abstimmungsergebnis eine Aufforderung, sich weiterhin dafür einzusetzen, dass der Kanton nicht Privilegierte unterstützt, sondern die Mängel der bürgerlichen Finanzpolitik korrigiert.

Eine Klatsche für Mitte, FDP und SVP verordnet auch David Roth, Präsident der SP Kanton Luzern. Für ihn ein Beweis, wie viel konservativer diese Parteien im Kantonsrat politisierten als die Bevölkerung es goutiere, meint er auf Twitter.

Auch der Zuger Politiker und ehemalige Nationalrat Jo Lang (ALG) verfolgte die Abstimmung in Luzern. «Besonders peinlich» sei das wütige Nein zur «Vatikan-Spende» für die FDP Luzern. «Keine Partei hat ihre Geschichte derart vergessen und verraten wie der Luzerner und Schweizer Freisinn», schreibt er auf Twitter.

www.zentralplus.ch/politik/vatikan-kaserne-erleidet-deutlich-schiffbruch-2457353/

cath.ch Quête nationale Bulletin Cath-Info Faites un legs Abonne Rubriques En continu Dossiers Multimédia

Valais: pétition contre le million pour la caserne de la Garde suisse



Une pétition contre la contribution de l'Etat valaisan en faveur de la construction d'une nouvelle caserne pour la Garde suisse à Rome a été envoyée début décembre 2022 à tous les foyers du canton. Les pétitionnaires demandent que la question soit soumise au peuple.

L'Etat du Valais a promis un subventionnement à hauteur d'un million de francs pour la reconstruction de la caserne de la Garde pontificale, au Vatican. Le gouvernement compte puiser pour cela dans un fonds de la loterie romande à sa disposition. Le projet architectural est devisé à plus de 50 millions de francs. La Fondation pour la Rénovation de la Caserne de la Garde Suisse Pontificale au Vatican a été créée à l'automne 2016 pour rassembler les fonds.

Un don «illégal»?

La plupart des cantons suisses ont décidé de soutenir le projet, et le Valais s'est montré le plus généreux en la matière. Mais la démarche est combattue par certains milieux, principalement de «libre pensée», qui considèrent que l'argent de la collectivité ne devrait pas être utilisé en faveur d'un projet lié à une confession particulière, qui plus est à l'étranger. Un vote populaire sur la question a déjà eu lieu *dans le canton de Lucerne*, où les citoyens ont refusé à plus de 70% la contribution publique, en septembre dernier.

www.cath.ch/newsf/valais-petition-contre-le-million-pour-la-caserne-de-la-garde-suisse/

ticinonews TICINO SVIZZERA ESTERI SPORT LA CASA DELLO HOCKEY ELEZIONI CANTONALI Radioticino Teleticino

LIBERI PENSATORI CONTRO IL CONTRIBUTO PER CASERMA DELLE GUARDIE SVIZZERE



L'Associazione saluta l'atto parlamentare sul tema presentato dai comunisti Ay e Ferrari e chiedono se non sia opportuno prelevare la somma in favore della costruzione solo dai cattolici.

Separazione Stato-Chiesa

L'Associazione svizzera dei liberi pensatori (Aslp) è da sempre favorevole a una chiara separazione fra Stato e Chiesa e, in quest'ottica, si oppone anche in Ticino al finanziamento di un'infrastruttura militare di uno Stato terzo di stampo apertamente confessionale, scrive l'Associazione in una nota trasmessa alle redazioni. L'Aslp sostiene l'atto parlamentare presentato da due suoi membri (i comunisti Ay e Ferrari), deputati in Gran Consiglio, attraverso il quale esprimono dubbi su questo finanziamento. «Se proprio si volesse dare un contributo di questo genere allo Stato Pontificio, la somma da destinare dovrebbe essere prelevata solo a coloro che si riconoscono dichiaratamente nella fede cattolica o almeno non computando nella quota di finanziamento gli abitanti senza confessione o di altro credo».

ticinonews.ch/ticino/liberi-pensatori-contro-il-contributo-per-caserma-delle-guardie-svizzere-360165

zentralplus News Leben Arbeiten Freizeit Blogs Wahlen 2023 Fasnacht Restaurant Wanderungen

RUND 7'500 UNTERSCHRIFTEN GESAMMELT

Luzerner Referendum gegen Vatikan-Spende kommt zustande



Z+ Redaktion Redaktion zentralplus

Für eine neue Kaserne der Schweizergarde hat der Vatikan die Schweizer Kantone um Geldspenden gebeten. Die Luzerner Regierung schlug vor, 400'000 Franken – einen pro Einwohner – zu spenden. (zentralplus berichtete). Dies stieß insbesondere der politischen Linken sauer auf: SP-Präsident David Roth sprach in einem zentralplus-Politblog von einem «Skandal». Mit dieser Meinung scheint er nicht alleine zu stehen: Für ein Referendum kamen 7'477 Unterschriften zusammen – doppelt so viele als nötig. Und in nur der Hälfte der Sammelzeit.

Organisiert hat das Referendum die Freidenker-Vereinigung Schweiz. Für Samuel Kneubüler von der Regionalgruppe Zentralschweiz hat das erfolgreiche Sammeln Signalwirkung: «Die Tatsache, dass Passanten uns die Bögen aus den Händen regelrecht rissen, zeigt, dass die Bevölkerung weitaus säkularer gestimmt ist als das Parlament. Wir sind zuversichtlich, dass die Vorlage abgelehnt wird und die Luzernerinnen und Luzerner so ein wichtiges Zeichen für mehr Trennung von Staat und Kirche setzen werden.»

www.zentralplus.ch/politik/luzerner-referendum-gegen-vatikan-spende-kommt-zustande-2335125/

lematin.ch Home Suisse Votations Sports Faits divers Monde People Loisirs

Le million pour le Vatican passe mal en Valais

Une pétition lancée par l'Association suisse des libres penseurs a été remise au Conseil d'Etat valaisan concernant l'offrande du canton pour la rénovation de la caserne des gardes du pape.



Vendredi dernier, l'Association suisse des libres penseurs a déposé devant les autorités valaisannes une pétition munie de 4100 signatures, demandant que le canton renonce à verser un million de francs pour la rénovation de la caserne des gardes du pape au Vatican. C'est le Conseil d'Etat valaisan qui est visé par cette action, car il veut prélever cette somme sur le fonds de la Loterie Romande.

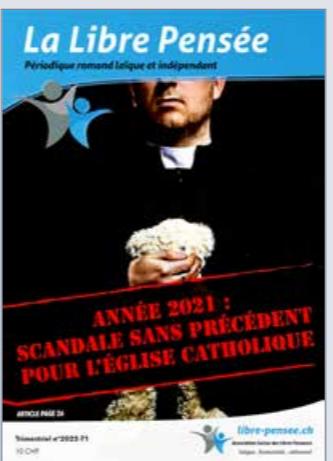
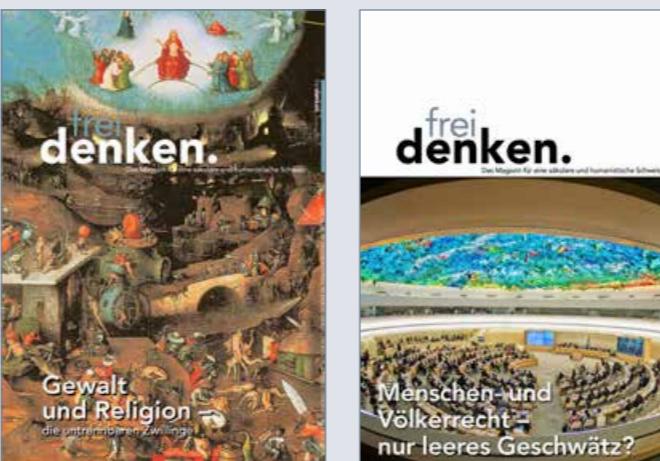
Les pétitionnaires estiment que le contexte catholique de cette subvention et sa destination vaticane sont en contradiction avec le règlement de ce fonds, qui écarte justement les aides à caractère confessionnel «prédominant» et privilégie les aides cantonales. Cette pétition intervient aussi dans le contexte où le canton de Lucerne – celui qui a toujours été le plus impliqué dans la garde du pape – a soumis au vote une subvention moindre (400 000 francs) et a perdu devant le peuple par 71,5% des voix le 25 septembre dernier.

www lematin ch story le-million-pour-le-vatican-passe-mal-en-valais-945631231668

LE NOSTRE RIVISTE

Nel 2022 sono apparse quattro edizioni di ciascuna delle *freiDenken*, *Libero Pensiero* e *La Libre Pensée*. Sono uno degli organi di comunicazione più importanti dell'associazione. Oltre alle informazioni interne all'associazione e agli

avvisi sugli eventi, le riviste contribuiscono ai dibattiti sociali attuali, soprattutto esaminando criticamente questioni laiche, umanistiche e scientifiche. Gli autori scrivono i loro contributi in gran parte su base volontaria.



Rubriken Schlagworte  hpd durchsuchen   **hpd** Humanistischer Pressediest

Plakat mit Raif Badawi provoziert in Interlaken den Gemeinderat

von Red. 11. AUG 2022

Schlagworte: Saudi, Freidenker Schweiz, Saudi-Arabisch, Meinungsfreiheit, Kommunalpolitik

Kommentare: 12



Die Freidenker-Vereinigung der Schweiz hat eine Plakataktion gestartet. Saudiische Gäste werden darauf gebeten, sich in ihrem Heimatland für den saudischen Dissidenten Raif Badawi einzusetzen. Der Gemeinderat der Stadt Interlaken stellt sich jedoch quer. Die Freidenker haben gegen die städtische Zensur rechtliche Schritte angekündigt.

Sei     

Die Freidenker-Vereinigung der Schweiz hat eine Plakataktion gestartet. Saudiische Gäste werden darauf gebeten, sich in ihrem Heimatland für den saudischen Dissidenten Raif Badawi einzusetzen. Der Gemeinderat der Stadt Interlaken stellt sich jedoch quer. Die Freidenker haben gegen die städtische Zensur rechtliche Schritte angekündigt.

Seit Jahren setzt sich die Freidenker-Vereinigung der Schweiz [für den saudischen Dissidenten Raif Badawi ein](#), der 2013 zu 1.000 Peitschenhieben, zehn Jahren Haft und anschließenden zehn Jahren Ausreiseverbot verurteilt worden war – weil er auf seinem Blog humanistische Prinzipien vertreten hatte, welche saudische Richter als „Beleidigung des Islam“ bewertet hatten.

In diesem Frühjahr wurde Badawi [endlich aus der Haft entlassen](#), doch das saudische Regime verweigert ihm die Ausreise zu seiner Familie, die nach Kanada emigrierten konnte. Die Freidenker entwarfen deshalb ein Plakat, das sich an die saudischen Touristen in der Schweiz richtet. Dreisprachig steht darauf: "Willkommen, liebe saudische Gäste – Schön, könnt Ihr Eure Reisefreiheit genießen. Setzt Euch bitte zu Hause dafür ein, dass Raif Badawi das auch kann."

[hpd.de/artikel/plakat-raif-badawi-provoziert-interlaken-den-ge-meinderat-20598](http://hpd.de/artikel/plakat-raif-badawi-provoziert-interlaken-den-gemeinderat-20598)

watson  DE | FR 

Suisse International Economie Société Sport Divertissement Blogs Vidéos Promotions



«Cette pub religieuse sur un bus est illégale»: la Genève laïque choquée

L'affaire en restera-t-elle là? Le député Pierre Conne pourrait déposer une interpellation auprès du Conseil d'Etat lors de la prochaine session du Grand Conseil, qui s'ouvre dans deux semaines. **La Libre-Pensée romande**, qui lutte contre l'expansion du religieux, pourrait entamer une action en justice contre cette campagne publicitaire, **«si nous avons assez d'argent et d'énergie pour le faire»**, confie son président, Thierry Dewier.

20 News ▶ Video Radio Lifestyle Cockpit

Jetzt prüfen Freidenker rechtliche Schritte in anderen Kantonen

Die Luzerner Bevölkerung hat abgestimmt: Sie will sich nicht an der neuen Kaserne für die Schweizergarde im Vatikan beteiligen. Mit 400'000 Franken wollte der Kanton das Projekt unterstützen.

von  **Vanessa Federlin**



Das Referendumskomitee, darunter die Freidenker-Vereinigung, lehnte die finanzielle Unterstützung ab. Der Vatikanstaat könne die neue Kaserne ohne weiteres selbst bezahlen. «Wir hatten jetzt die Chance, diesen Mist an der Urne zu versenken und 400'000 Franken für die dringend benötigte Prämienverbilligungen für Krankenkassenzahlungen, Kitaplätze, Schulen und Polizeiposten zurückzupfeifen. Und die LuzernerInnen haben sie gepackt», sagt die Luzernerin Lisa Arnold, Leiterin der Geschäftsstelle der Freidenker-Vereinigung der Schweiz (FVS). Für die Vereinigung sei der Sieg ein klares Signal, dass «die Freiheit der Meinung in der Schweiz nicht aufhören darf».

www.20min.ch/story/jetzt-pruefen-freidenker-rechtliche-schritte-in-anderen-kantonen-586585326180

Eine Politikerin, ein Theologe, ein Jugendarbeiter und ein Freidenker reden über Kirchensteuern. Fast alle sprechen vom Gleichen. Und die Zeit ist knapp.

von Peter Häsler

Die traditionellen Schweizer Kirchen verlieren immer mehr Mitglieder: «Wegen der Kirchensteuern», sagen Kritikern und Kritikerin dieser Systeme. Man kann nur hoffen, dass sie keine katholischen Gebäude bauen oder renovieren, keine Wohnung für den Bischof bezahlen, so die Argumente. Wer will, kann die Finanzen kontrollieren. Mehr dazu etwas später. Und ein Schmunzeln, wer denkt, er habe noch nie, wenn

Kroch, Andri Milägi, von der Kantonalen Katholiken- und Evangelisch-Unitarischen Kirche, schaut aus Zürich: Andreas Ryter, Priester der Andreaskirche, Schweiz, zu dem Team «Find Kirchen ihr Geld wert».

Kein Schlagabtausch

Moderator Ueli Gobbi wollte was der Teilnehmerin und den Teilnehmern ein kleines Anfangsfragebogen: «Ich spreche doch für ein Klare S mit einem kleinen Aber aus», sagte Holzinger. Sie könnte Leute verstören, die sich Gedanken zu den Kirchensteuern ma-

sen fand es schlicht nicht ideal, dass Gelder aufgezehrt werden, um Kirchen zu bauen. Die Auslegung vom Postulatmeister war gemacht. Wirklich gegen die Kirchensteuer war niemand. Dies hätte auch damit zu tun, dass Ryterico mit technischen Argumenten überzeugen konnte. Er hörte in Zürich nicht mehr daran, was im Saal in Chur gesprochen wurde. Ein richtiger Schlagabtausch, wie vielleicht erwartet, konnte so nicht stattfinden. Andernfalls hätte Befürworter Holzinger die Sachlage trocken und mit Fakten unterlegt auf den

wandert gar nichts», erklärte Kroch aus Zürich.

Freidenker Ryterico wandte ein, dass ein grosser Teil der Gelder in Kirchen und Pfarrstellen fließen würde. «Und trotzdem, es geht nichts nach vor, von Millionen Franken werden in den Bau des neuen Käsemarkts investiert», erwiderte Holzinger. «Wieso ist hier eigentlich frech, dass dank der Kirchensteuer auch in Gebäude investiert wird?» So haben die Jugendlichen einen Raum, um sich zu entwickeln.« Allerdings könnte er sich

<https://thchur.ch/app/uploads/wissenschaftscafe-so-07042022.pdf>

CONSULENZA LEGALE



Nel 2022, l'ASLP ha fornito circa 16 ore di consulenza legale gratuita a persone non confessionali. Michael Suter, avvocato e membro della Sezione di Berna, è stato responsabile della consulenza legale.

Foto: © AdobeStock, Aerial Mike

La conversazione

con Michael Suter, consulente legale dell'ASLP



Signor Suter, l'anno scorso lei ha trattato solo dieci casi come consulente legale dell'Associazione Svizzera dei liberi pensatori. Come spiega il basso numero di richieste?

Posso solo ipotizzare una spiegazione reale. Nelle conversazioni con le persone che chiedono consulenza legale, noto sempre che le evidenti disparità di trattamento o le lamentele legate

ai gruppi religiosi sono semplicemente accettate dalla popolazione generale o semplicemente non sono conosciute. A mio avviso, è necessario un lavoro educativo in questo senso, ed è per questo che dell'ASLP è ancora necessaria.

Può farci qualche esempio di casi su cui ha lavorato nell'ultimo anno?

Mentre negli anni precedenti le persone che cercavano una consulenza legale si rivolgevano al centro di consulenza legale soprattutto per questioni di diritto tributario e per que-

stioni legate alla scuola elementare, l'anno scorso l'attenzione si è concentrata su questioni di mobilità internazionale. Anche se tali questioni non devono sempre avere un legame religioso, il nostro servizio di consulenza legale è, come sappiamo, aperto a tutti, ed è per questo che abbiamo allargato l'ambito di competenza della consulenza legale. L'aumento dei casi in questo settore è dovuto, a mio avviso, al fatto che la mobilità internazionale è in aumento. Inoltre, c'è sicuramente un effetto speciale dovuto all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, che porta all'abolizione della regola della priorità per i cittadini di questo paese.

In che misura il suo lavoro di consulente legale dell'ASLP è cambiato negli ultimi anni e quali sfide vede per il lavoro dell'associazione?

Mentre nella fase iniziale del mio lavoro sono stato contattato da numerose persone di vari settori del diritto all'interno e all'esterno dell'associazione, negli ultimi due anni ho potuto fornire viepiù consulenze legali interne all'associazione. Queste consulenze dimostrano che spesso è necessaria una combinazione di strumenti legali e politici per ottenere un cambiamento di situazione nel senso dell'associazione. Tuttavia, la separazione tra la consulenza legale classica per il pubblico e i servizi interni sta diventando sempre più difficile. ■

BILANCIO ANNUALE E RELAZIONE FINALE

Che si tratti di un'associazione, di un'organizzazione senza scopo di lucro o di una società per azioni, tutte hanno una cosa in comune: sono obbligate a essere trasparenti nei confronti dei loro membri o proprietari. A partire dal 2022, questo obbligo di trasparenza, sia nei confronti dei nostri soci che dei nostri sostenitori, sarà ancora più soddisfatto con una nuova forma visiva del bilancio annuale. Oltre alla relazione annuale habituale, verrà prodotto un rendiconto finanziario annuale completo (ordinabile su buchhaltung@freidenken.ch). Questo non solo aumenta la trasparenza con molti dettagli che prima non erano visibili, ma consente anche una pianificazione finanziaria più precisa.

Con il nuovo bilancio annuale, l'ASLP si avvicina anche agli standard contabili comuni al mondo delle organizzazioni senza scopo di lucro. Passo dopo passo, i conti annuali saranno adattati agli prescrizioni sull'allestimento dei conti della Swiss GAAP FER e anche ai regolamenti della Zewo. Oltre ad aumentare la trasparenza, ciò consentirà anche la comparabilità con altre organizzazioni.

Dal punto di vista finanziario, il 2022 è stato un anno difficile per l'ASLP. La situazione instabile dei mercati finanziari (SMI nel 2022 con un meno di circa 17%) ha causato una perdita di valutazione a due cifre nel portafoglio di investimenti. Ciò si riflette anche in una riduzione del patrimonio del fondo. Tut-

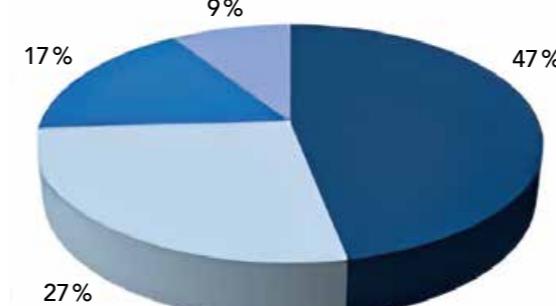
tavia, ci sono segnali di ripresa: a fine aprile lo SMI aveva già recuperato il cinque per cento rispetto all'inizio dell'anno.

Come negli anni passati, sono stati effettuati diversi prelievi dei fondi per coprire le spese in eccesso. Prelievi minori sono stati effettuati dal fondo ceremonie (400 franchi), dal fondo donazioni (3042 franchi) e dal fondo consulenza legale (293 franchi). Dal fondo per l'istruzione è stato prelevato un importo di circa 11.787 franchi per finanziare il campo estivo Camp Quest. Un prelievo più consistente è stato effettuato anche dal fondo Anne Marie Rey. Un totale di 56.984 franchi è stato prelevato da questo fondo per ridurre le spese eccezionali per il referendum nel Cantone di Lucerna, la campagna per Raif Badawi e i costi editoriali della nostra rivista associativa.

Il fatto che nel 2022 non siano state realizzate campagne nazionali di rilievo, a parte le due grandi campagne nazionali nei cantoni del Vallese e di Lucerna, ha avuto un effetto positivo sulle spese ridotte, ma si è anche riflesso nella diminuzione dell'afflusso di fondi. Grazie alle entrate straordinarie derivanti dal saldo del conto fondi e dall'adeguamento delle riserve di fluttuazione, la perdita nell'anno di riferimento 2022 ha potuto essere limitata a circa 1200 franchi svizzeri. ■

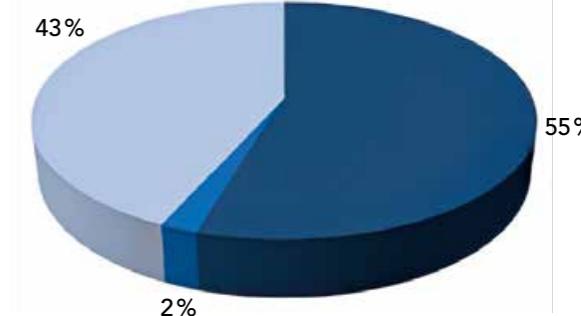
L'ASLP è finanziata principalmente dai contributi dei soci e utilizza i fondi generati nel modo più mirato ed efficiente possibile:

Fonte di finanziamento



■ Quote associative
■ Ricavi da consegne e servizi
■ Donazioni
■ Contributi per progetti e costi da parte di terzi

Utilizzo dei fondi



■ Spese per i progetti
■ Spese di raccolta fondi e pubblicità
■ Spese amministrative

La revisione dei conti annuali 2022 è stata effettuata da Peter Schmid nell'aprile 2023. La relazione di revisione è inclusa nel rendiconto finanziario annuale.

VOLONTARIATO | 2022

ATTIVITÀ VOLONTARIE

Totale: 4389 ore

Comitato centrale: 883 ore

Sezioni: 2592

Commissione editoriale: 914

Ecco una panoramica (naturalmente incompleta) delle attività delle differente sezioni.

Basilea/Svizzera nordoccidentale: in occasione di una serata speciale abbiamo accolto il Forum per il pensiero critico per una conferenza nell'ambito di «Skeptics in the Pub» con il tema «Quando i confini ci rendono più liberi» seguito da una discussione e un vivace scambio.



Un momento importante è stata anche la passeggiata in città, nonostante la pioggia battente: Lilian Senn, una guida esperta di «Surprise», ci ha raccontato in prima persona come si comportano a Basilea le donne povere e senza fissa dimora costrette a vivere per strada.

Da segnalare anche la visita all'Osservatorio di Binningen a settembre e il mercatino di Natale di Basilea il 21 dicembre (nella foto: Sandra Hiltmann – a sinistra – e Sandra Lucco).



Berna/Friburgo: nel 2022 ci sono stati diversi eventi di rilievo, come le riunioni locale del Denkfest- con l'astrofisica Kathrin Altwegg e l'astrobiologo Hansjürg Geiger (foto sopra). Nella sua conferenza «Quanta fortuna importa per esistere?» del 4 aprile, Kathrin Altwegg ha offerto spunti di riflessione su noi esseri umani e il nostro ambiente astronomico. A Soletta, Hansjürg Geiger ha parlato della ricerca dell'origine della vita con il titolo «Heisse Spuren» (tracce ardente).

«Skeptics in the Pub» è stato il primo evento congiunto con la Sezione di Soletta nell'ambito del Forum per il pensiero critico nella Schmiedstube di Berna.

Altri momenti salienti sono stati la lettura e la discussione del libro «Die Gretchenfrage im 21. Jahrhundert» (La questione fatidica del 21° secolo) con Markus Neuenschwander, Valentin Abgottspöhl e il pubblico, e naturalmente l'Assemblea generale a Berna e l'evento di fine anno a Dählhölzli (vedi foto sotto).



Mittelland: l'anno 2022 ha offerto poco spazio per eventi e altre attività: Lo scioglimento della Sezione e la fondazione del Gruppo regionale Argovia ci hanno tenuti occupati.



Soletta/Grenchen: Per il Comitato, l'anno è stato segnato dalle attività e dai preparativi per la fusione. L'idea della fusione è nata in un gruppo di lavoro «Sezione Solothurn/Grenchen – Quo vadis?» ed è stata proposta all'Assemblea generale del 22 marzo. Sono seguite diverse sessioni di lavoro, sempre accompagnate da un'accogliente riunione, ad esempio in una serata primaverile sul lago di Bienna.

Suisse romande: I momenti salienti sono stati il sostegno della sezione vallesana alla petizione «Il milione davanti al popolo» e la partecipazione alla «Fête du livre à St-Pierre-de-Clages (VS)» in agosto, oltre a varie serate di fondue con i soci a Losanna, Ginevra (foto), Friburgo e St Maurice.



Siamo stati politicamente attivi a livello regionale con due lettere: in primo luogo, per essere coinvolti nei dibattiti sulla nuova legge sullo Stato-Chiesa nel cantone di Friburgo e, in secondo luogo, per far sì che il Gran Consiglio e il Consiglio di Neuchâtel reagissero alla decisione del Sinodo di Neuchâtel di vietare le ceremonie laiche nelle chiese riformate.

Thierry ha svolto un'intensa attività mediatica e ha iniziato il corso «Société laïcité» presso il Centre d'action laïque de Bruxelles dell'Université Libre de Bruxelles.

Ticino: In Ticino si è svolta tutta una serie di eventi eccezionali: Al Museo etnografico, Daniele Pedrazzini ha parlato di Oreste Gallacchi (1846-1925), contadino e notaio. Condusse una dura lotta contro il «Credente Cattolico». La visita al museo è stata guidata da Bernardino Croci-Maspoli.



Il 10 settembre lo storico Giulio Micheli ha parlato de «L'Azione», organo di stampa degli estremisti radicali fondato nel 1906 e diretto da Emilio Bossi (foto sopra).

Un altro momento importante è stata la proiezione del film di Giuliano Montaldo e Carlo Ponti su Giordano Bruno con l'introduzione di Pierino Giovanni Marazzani, presidente del Circolo Culturale Giordano Bruno di Milano.

Abbiamo anche visitato la «Cantina nera» di Chiuro-So in Valtellina (foto sotto)).





Vallese: nel giugno 2022, abbiamo avuto il piacere di accogliere i delegati dell'ASLP a Naters. Il programma sociale ha offerto due interessanti tavole rotonde. Inoltre, il biologo molecolare Beda M. Stadler ha presentato il suo libro «Glücklich ungläubig» (foto sopra) e il giurista costituzionale Kurt Regotz ha riferito sulla creazione della nuova Costituzione del Vallese. L'autunno è stato dominato dalle attività politiche: Il lancio della petizione «Il milione davanti al popolo» contro il sovvenzionamento della caserma vaticana a Roma e il successo della campagna referendaria sull'eutanasia nelle case di riposo e di cura.



Winterthur: un momento importante è stata la celebrazione del solstizio d'inverno, in cui i membri della sezione si sono riuniti per festeggiare la fine dell'anno e l'inizio dell'inverno. Tra gli eventi speciali vanno menzionati anche la lettura e la discussione del libro «Die Gretchenfrage im 21. Jahrhundert» il 21 giugno – erano presenti Markus Neuenschwander e Valentin Abgottspö – così come la discussione con il Dr. med. Wolfgang Nagel in vista della votazione sulla legge sui trapianti e la conferenza di Marko Kovic sul movimento critico delle misure Covid e il relativo cambiamento sociale.

La commissione editoriale volontaria ha contribuito per 264 ore ai quattro numeri della rivista **freidenken**. La redazione ticinese ha contribuito per oltre 250 ore a **Libero Pensiero**. La redazione della rivista **La Libre Pensée**, ha impiegato 400 ore.



Zurigo: la lettura e la discussione con il biologo molecolare Beda M. Stadler il 28 settembre è stato un evento straordinario che ha fatto riflettere tutti noi. L'autore ha letto la sua autobiografia «Glücklich ungläubig» e ha fornito ai partecipanti un'affascinante visione del cervello umano e di come esso influenzi le nostre decisioni e convinzioni.



Da sottolineare anche il brunch di fine anno: il brunch vegano è stato incorniciato dal pianista e membro dell'ASLP, Kenneth Mauerhofer (foto). Ha suonato musiche di compositori come Maurice Ravel o Frederick Delius, che erano atei dichiarati e poco inclini alle religioni dominanti.

Inoltre, sono state investite **3008 ore di lavoro retribuito in ufficio** – e altre **200 ore circa di volontariato**, alcune delle quali integrate in altri totali di volontariato.

Nel 2022 si sono svolte 9 «birre virtuali» e il **Gruppo Genitori Umanisti** si sono incontrati online una volta. In totale, le ore di lavoro sono state 20.

La commissione editoriale volontaria ha contribuito per 264 ore ai quattro numeri della rivista **freidenken**. La redazione ticinese ha contribuito per oltre 250 ore a **Libero Pensiero**. La redazione della rivista **La Libre Pensée**, ha impiegato 400 ore.

PERSONALE | 2022

Comitato centrale



Andreas Kyriacou, presidente
Capo del dipartimento di scienze



Ruth Thomas
Capo del dipartimento di
ceremonie, fino a maggio 2022



Valentin Abgottspö
Vice Presidente
Capo del dipartimento di politica



Sandra Hiltmann, Ruth Thomas
Capo del dipartimento di
ceremonie, da maggio 2022



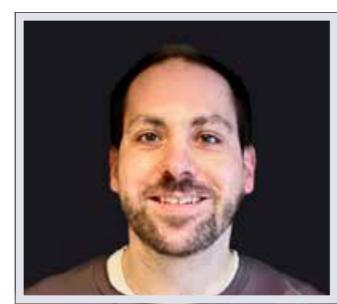
Kurt Baumgartner, revisore
dei conti, fino ad aprile 2022



Peter Schmid, revisore dei conti



Philippe Moser, revisore dei conti,
da giugno 2022



Sebastian Münkel, membro del
Comitato centrale, da novembre 2022

Lisa Arnold (foto in alto a destra)
membro del Comitato centrale, da giugno 2022

Ufficio 160%



Lisa Arnold
Responsabile della comunicazione
e dell'ufficio, da maggio 2022



Simone Abt, Responsabile dell'amministra-
zione e dei servizi dell'associazione



Franziska Lenhard
Responsabile Finanze ed Eventi

Assemblea dei delegati

Riunione: 5 giugno a Naters
Principali punti all'ordine del giorno: Rapporto annuale e conti 2021, addio di Ruth Thomas (CC), elezione di Lisa Arnold (CC), informazioni sul ultimo mandato di Andreas Kyriacou (Pre-
sidio), elezione di Philippe Moser (revisore dei conti).

Grande Comitato

Riunione: 12 novembre a Olten
Principali punti all'ordine del giorno: Bilan-
cio 2023, formazione ceremonie, regolamento
spese e regolamento investimenti, elezione
provisoria di Sebastian Münkel come sostituto.



AD in Vallese: sabato pomeriggio, il collaboratore di Dignitas Silvan Luley, il vicepresidente dell'ASLP ed insegnante Valentin Abgottspönn e l'impresario funebre Rolf Lambrigger (da sinistra) hanno discusso con il pubblico, moderati da Manuela Gsponer.

DV con incontri emozionanti

Estratto da **frei^{denken} 3/2022**:

Il primo fine settimana di giugno, i delegati dell'ASLP sono stati ospiti del loro gruppo regionale nell'Alto Vallese. Oltre all'incontro, si sono tenute due appassionanti tavole rotonde presso il World Nature Forum. Ospiti illustri come il biologo molecolare Beda M. Stadler e il politico Kurt Regotz hanno arricchito l'evento.

DI LISA ARNOLD

Sabato pomeriggio, l'attenzione si è concentrata sulle questioni relative al vivere, amare e morire senza chiesa. «Pianificare la cerimonia d'addio mentre si è in vita e comunicarlo a chi ci circonda previene le controversie tra le persone in lutto», ha sottolineato Rolf Lambrigger, impresario funebre. Silvan Luley, collaboratore di Dignitas, ha affermato che «determinare la fine delle proprie sofferenze e della propria vita è un diritto umano». E l'insegnante Valentin Abgottspönn, vicepresidente dell'ASLP, ha riferito dalla pratica: spesso i genitori non confessionali evitano di dispensare i loro bambini dalle attività religiose a scuola per paura di svantaggi

nell'ambiente personale – tra i bambini, da parte degli insegnanti o dell'intera famiglia.

È stata sollevata anche la questione del suicidio assistito, che nell'Alto Vallese è attualmente possibile solo in una casa di cura. Ma Dignitas confida nella modifica della legge sugli ospedali e le istituzioni del Vallese, attualmente in fase di revisione. ■

Discussione e conferenza

Sabato sera, il direttore del coro Johannes Diederer, il teologo Florian Flohr e la celebrante umanistica Ruth Thomas hanno condotto una vivace tavola rotonda sulla questione se sia ancora adeguato che gli edifici ecclesiastici non siano disponibili per ceremonie secolari, come le esequie. Questo nonostante la diocesi riceva ingenti somme dalla fiscalità generale con la legittimazione del «interesse pubblico». Ruth Thomas ha chiarito che le ceremonie e i riti di passaggio non sono solo un bisogno religioso ma anche umano. Beda Stadler ha tenuto una conferenza prima del pasto serale sul contenuto del suo libro «Glücklich ungläubig» (vedi

frei^{denken} 2/2022). Un altro ospite illustre ha fatto visita ai liberi pensatori all'inizio dell'incontro: il consigliere costituzionale Kurt Regotz ha riferito sulla creazione della nuova Costituzione del Vallese e ha intrattenuto i presenti con le sue illustrazioni finemente filate. ■

Durante l'Assemblea dei delegati, Ruth Thomas è stata dimessa dal Comitato centrale. Ruth Thomas cede il suo dipartimento di ceremonie, che ha ideato e progettato da zero con un grande lavoro pionieristico, a Sandra Hiltmann del Comitato centrale, che si occuperà del futuro delle ceremonie. Grazie, Ruth, per il tuo immenso lavoro professionale!

Nuova eletta nel Comitato è Lisa Arnold, responsabile delle comunicazioni e dell'ufficio dal maggio 2022. Porta una ventata di aria fresca e molta verve all'ASLP. È stato inoltre accettato con gratitudine che Philippe Moser si sia reso disponibile per l'importante compito di nuovo revisore dei conti.

PERSONALE / SOCI 2022

Modifiche al CC

Oltre all'elezione di nuovi membri del Comitato centrale in occasione dell'Assemblea dei delegati di giugno, l'organismo ha guadagnato un'altra testa: durante la riunione di novembre il Gran Comitato ha eletto Sebastian Münkel nel Comitato. Questa elezione sostitutiva provvisoria deve ancora essere confermata dall'Assemblea dei delegati del 2023.

Ufficio in subbuglio

Grazie ai grandi successi politici dell'ASLP e agli eventi che hanno potuto finalmente svolgersi quest'anno, l'associazione ha beneficiato di una visibilità e di un'attenzione massiccia da parte dei media e del pubblico. Questo ha portato a un massiccio aumento del carico di lavoro dell'ufficio. Un cambiamento che ha permesso di generare

così tanta attenzione è stata la nomina di Lisa Arnold come nuova responsabile dell'ufficio. Si è unita al team nel maggio 2022 e lo ha completato con un'attenzione particolare alla comunicazione.

Non sono solo l'impatto esterno e i successi politici ad essere aumentati a dismisura negli ultimi anni. L'affiliazione delle sezioni all'organizzazione ombrello e la loro trasformazione in gruppi regionali ha reso l'amministrazione dell'associazione molto più snella ed efficiente.

Ciò che viene eliminato nelle regioni crea meno lavoro in generale, ma resta comunque un carico di lavoro elevato. Sebbene l'impiego all'80% di Lisa Arnold abbia rafforzato l'ufficio, la riduzione del carico di lavoro di Simone Abt e Franziska Lenhard, su loro stessa richiesta, ha aumentato il tempo di lavoro totale solo del 10%.

In una breve riunione del Comitato alla fine di ottobre, sono state valutate le risorse disponibili e sono state esaminate varie possibilità per utilizzare meglio le risorse esistenti senza gravare eccessivamente sul bilancio.

Dopo un'approfondita discussione, i membri del Comitato hanno deciso di combinare le due posizioni del 40% di Simone Abt e Franziska Lenhard in un'unica posizione del 90%, con un focus su finanza e amministrazione. Il Comitato spera che questo snellimento dei processi e l'accorpamento delle forze possa dare ancora più slancio per sfruttare appieno il vento favorevole di cui l'Associazione dei Liberi Pensatori sta attualmente godendo.

I membri del Consiglio direttivo desiderano ringraziare Simone Abt e Franziska Lenhard per il loro impegno. ■

Numero e sviluppo

	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022	Fine 2021-Fine 2022	Delta in %
Bern/Freiburg	263	260	287	296	9	3,13
Mittelland	54	54	62	58	-4	-6,45
Nordwestschweiz	235	217	227	207	-20	-8,81
Ostschweiz	99	104	99	137	38	38,38
Solothurn/Grenchen	112	103	98	87	-11	-11,22
Suisse romande	141	153	168	186	18	10,71
Ticino	211	191	189	185	-4	-2,11
Wallis	34	34	34	38	4	11,76
Winterthur	89	81	90	92	2	2,22
Zentralschweiz	99	102	118	124	6	5,08
Zürich	393	388	438	429	-9	-2,05
Totale	1730	1687	1810	1839	29	1,60

Evoluzione dei membri dal 2019 al 2022

Abbonamenti **frei^{denken}** 1839, senza iscrizione: 73

Il libero pensiero – in movimento per un futuro potente



Estratto da **frei**denken 3/2022:

L'Associazione Svizzera dei Liberi Pensatori cambia continuamente le sue strutture e trova nuove forme più adatte. L'obiettivo: membri attivi, obiettivi chiari e risorse finanziarie sufficienti. In origine, i liberi pensatori si sono costituiti come sezioni indipendenti nelle varie parti della Svizzera. Per far fronte alle nuove sfide, molte sezioni stanno valutando nuove forme di cooperazione, tra cui la fusione.

DI LISA ARNOLD

L'ASLP è in movimento, sia all'interno che all'esterno. Una delle prime nuove sezioni a fondersi è stata quella di Basilea, dove le due sezioni Freiden-

ker-Union Region Basel e Freidenker Nordwestschweiz sono diventate l'attuale sezione Freidenkende Nordwestschweiz nel 2014. Le sezioni svizzere francofone Vaud e Genève si sono fuse nel 2018 per formare Libre Pensée Romandie. Un anno dopo, in occasione dell'Assemblea dei delegati, l'ASLP ha creato nei suoi statuti la possibilità di gruppi regionali, a differenza delle sezioni, che non si organizzano più come associazioni separate. In questo modo si semplificano le attività delle regioni che desiderano avere strutture il più possibile snelle.

Un'altra fusione nel 2023

Dal gennaio 2023, Soletta/Grenchen e Berna/Friburgo vogliono percorrere la stessa strada. Non è ancora stato de-

ciso in quale forma e con quale nome; le sezioni stanno lavorando su varie opzioni con cui tutti i partecipanti potranno identificarsi in futuro. Si tratta di una grande sfida, anche dal punto di vista legale.

Mantenere il collaudato

Ogni cambiamento è anche un'opportunità per aprire nuove strade e rafforzare quelle già collaudate. Per esempio, per i soci della Sezione di Soletta/Grenchen è importante che i loro riunioni e le loro conferenze rimangano, perché questo scambio fisico è diventato una parte arricchente della loro vita quotidiana. Anche le escursioni attraverso paesaggi meravigliosi, come il sentiero dei vigneti sul lago di Bienna, o le belle conversazioni davanti a un mi-

ni-golf dovrebbero continuare a svolgersi. Anche la Sezione di Zurigo è da tempo un gruppo regionale. Per loro questa esperienza è stata molto positiva. Sonja Stocker, del gruppo centrale, afferma: «Il grande sollievo è che non dobbiamo più tenere riunioni del consiglio direttivo 'rigide' e assemblee generali con noiosi punti all'ordine del giorno».

Scambi e discussioni

Lo scambio di opinioni con altri atei, agnostici e altre persone non confessionali può essere di grande aiuto nella nostra vita quotidiana, che è ancora troppo influenzata dalle chiese. Ma non solo le discussioni sull'assenza di religione, ma anche sul modo in cui la società è cambiata negli ultimi anni o sul modo in cui le nostre sfide politiche e culturali sono state ridisegnate – o meno – sono una parte importante delle discussioni che si svolgono, anche attraverso le generazioni. Ed è proprio in questo scambio e in queste discussioni che troviamo insieme nuove strade e soluzioni.

Soluzioni individuali

Ciò che funziona per una sezione o un nuovo gruppo regionale non è necessariamente giusto per un altro. La sezione della Svizzera francese, ad esempio, copre un'area geografica molto vasta e i membri devono viaggiare relativamente lontano per gli incontri fisici. Tuttavia, la decisione di fondersi è stata presa perché questo potenziale svantaggio è stato messo in ombra dai numerosi vantaggi. Il nuovo gruppo regionale argoviese ha affrontato un processo rapido e semplice di ricerca e riorientamento. Poiché è nato dalla sezione del Mittelland e la sta sostituendo, il processo è stato meno complicato rispetto a quello delle sezioni di Soletta/Grenchen e Berna/Friburgo, ad esempio. Nel Mittelland, i membri attivi hanno deciso di ridurre il loro bacino

d'utenza ufficiale – al gruppo regionale Argovia. Distanze più brevi, scambi locali e un maggior numero di eventi sono di nuovo obiettivi importanti.

Impegno individuale

Chi appartiene a dove e quanto intensamente ci impegniamo per l'ASLP rimane una decisione individuale. Così ogni membro può scegliere quale situazione culturale regionale, quale tipo di vita associativa e quali membri individuali lo attraggono di più. Poiché il tempo probabilmente non è in abbondanza per tutti noi, ogni singolo impegno è prezioso e necessario affinché l'ASLP rimanga forte in politica e per la separazione tra Chiesa e Stato e diventi ancora più potente in futuro.

Condividere l'onore

I membri attivi che si impegnano hanno anche una vita al di fuori dell'associazione. In una fase della vita ci si impegnava intensamente e volentieri per una causa e un gruppo, in una fase successiva, forse la famiglia o la carriera professionale sono più in primo piano. Come avrebbe detto Eraclito, l'unica costante dell'universo è il cambiamento. Rimane anche la difficoltà di trovare dei successori per i compiti dell'associazione.

Spesso l'unica soluzione è svolgere i compiti amministrativi in modo più efficiente o unire le forze con altre sezioni. Perché se le spalle sono troppo poche per portare il carico, prima o poi anche queste verranno meno. Ma poiché queste spalle e i membri attivi sono ciò che costituisce l'ASLP, dobbiamo prendercene cura e fare del nostro meglio per evitare che il carico diventi troppo pesante per i singoli. Tuttavia, le fusioni, gli accorpamenti e le nuove fondazioni non solo sollevano i consigli di amministrazione da compiti che richiedono molto tempo, ma offrono anche l'opportunità di (ri)rispondere alle nuove esigenze dei membri o di liberarsi di strutture obsolete.

Impegni su misura

Non è solo la struttura dell'ASLP a essere in fase di cambiamento. Anche il modo in cui i liberi pensatori possono e vogliono essere coinvolti è cambiato. Gli impegni a lungo termine sono spesso difficili da integrare in una vita quotidiana piena di impegni. Assumere incarichi temporanei o selettivi diventa sempre più importante per soddisfare le proprie esigenze e per poter garantire la sopravvivenza delle associazioni nonostante tutto. L'ASLP è quindi sempre alla ricerca di membri che offrano i loro servizi a ore per la raccolta di firme, il conteggio dei voti, per singoli compiti organizzativi, ecc. Si può assumere la direzione di singoli progetti in ambito politico, impegnarsi nell'aiuto ai rifugiati laici o sostenere il gruppo dei genitori umanisti, aiutare nell'organizzazione del Camp Quest, del Denkfest, del Premio del Libero Pensiero e di altri eventi dell'ASLP.

Mettetevi in contatto.

Quando tutti sostengono dove c'è talento e volontà, tutti vincono. Avete un'idea? Allora contattaci inviando un'e-mail a gs@frei-denken.ch.

Avvertito e censurato dall'esercito svizzero

Estratto da **frei^{denken} 3/2022**:

Informati e critici: per queste qualità i liberi pensatori hanno spesso incontrato resistenza. La corrispondenza degli ultimi 100 anni fa parte di un archivio sorprendentemente completo, che grazie alla digitalizzazione sarà presto consultabile da qualsiasi luogo. 54 cartelle e varie scatole di carta sulla storia dell'associazione sono state ordinatamente scannerizzate e saranno a disposizione degli interessati dopo l'inaugurazione.

DI LISA ARNOLD

Se si consulta l'archivio dell'ASLP, ci si imbatte in una serie di testimonianze di lotte passate, alcune delle quali difficilmente potrebbero essere più attuali. Un esempio è costituito da varie lettere della Seconda guerra mondiale. L'esercito svizzero vedeva in pericolo la neutralità del paese e avvertì più volte i redattori del giornale «Der Freidenker» e il suo caporedattore Walter Schiess. L'effetto voluto dall'esercito probabilmente non si concretizzò, come si evince dagli scritti.

Avvertimenti e censura

Walter Schiess è eloquente e preciso nell'andare al cuore di ciò che altri non oserebbero criticare. Con affermazioni come «Adolf Hitler deve il suo potere alla Chiesa cattolica» e con creazioni di parole come «vandali comunisti-nazisti», egli avrebbe vio-

lato «le direttive dello Stato Maggiore dell'Esercito, secondo le quali si deve esercitare la moderazione in materia di politica estera» – tanto che diversi capi stampa dell'Esercito si sentirono costretti a lanciare avvertimenti e persino a censurare alcuni contributi della rivista in base alle leggi di emergenza in vigore in Svizzera durante la Seconda Guerra Mondiale (vedi illustrazioni).

La politica del Vaticano

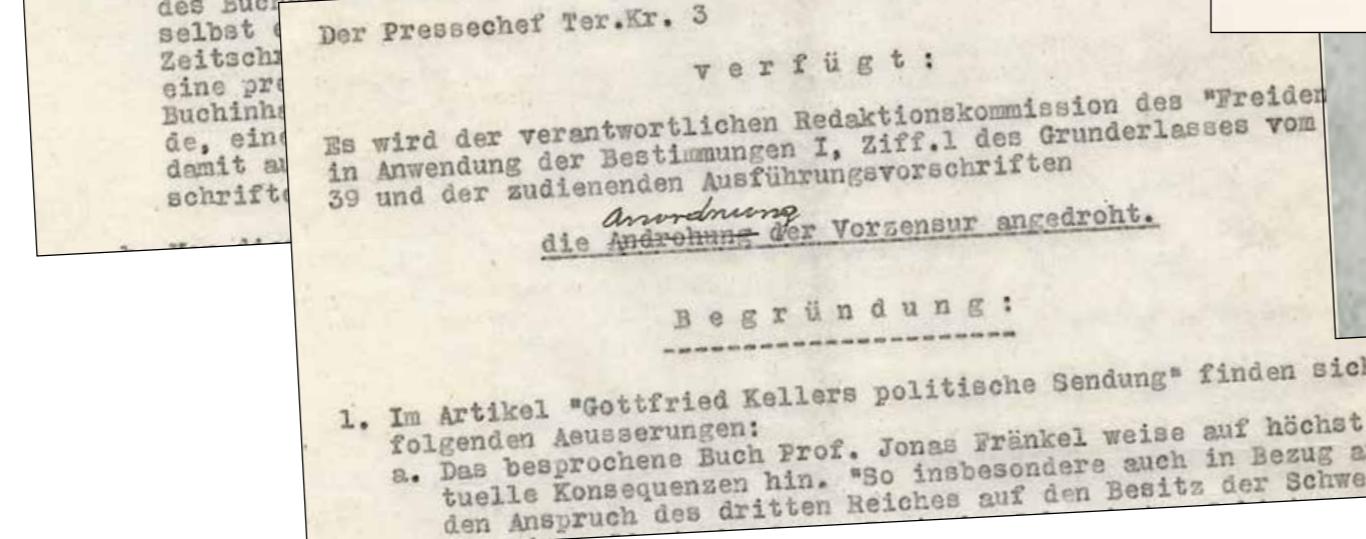
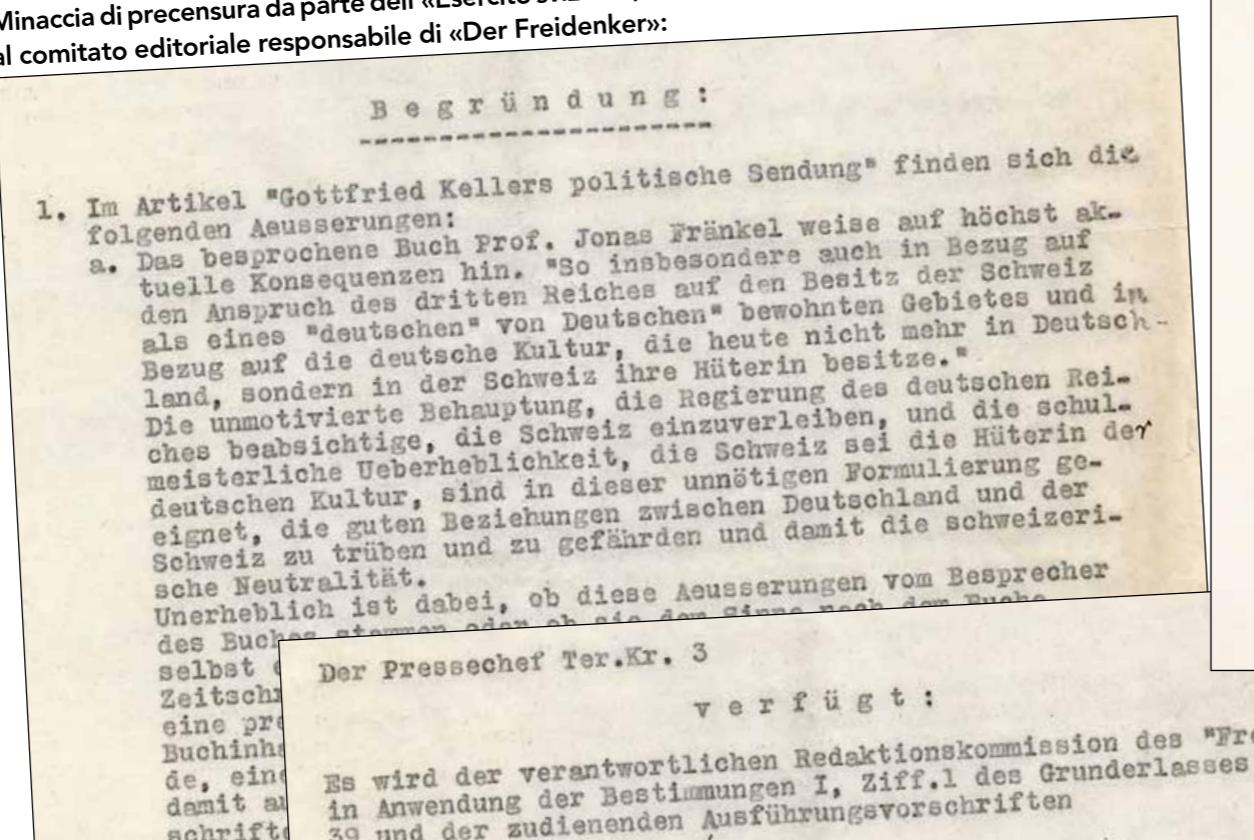
Allora come oggi, anche il Vaticano preoccupava i liberi pensatori, che lo esprimevano nella loro rivista. Ciò non passò inosservato all'esercito: in una lettera del 2 dicembre 1940, il capo della stampa Trösch mise espressamente in

guardia Walter Schiess da affermazioni come «Nulla è così incoerente come la politica del Vaticano, o per dirla in modo più gentile, la sua adattabilità» e «Il Papa non ha mosso il minimo dito, per così dire, e la guerra mondiale continua il suo corso irresponsabile, crudele e brutale». Oggi l'ASLP ha indetto un referendum contro l'idea che i contribuenti debbano pagare la nuova casserma del Vaticano senza che venga loro richiesto.

Approfondimenti su questioni interne esplosive

Nonostante le posizioni chiare su questioni esterne, non sempre c'è unità all'interno dell'ASLP. Personalità forti

Minaccia di precensura da parte dell'«Esercito svizzero, Comando Ter. Kreis 3» dell'11.3.1940
al comitato editoriale responsabile di «Der Freidenker»:



che sanno verbalizzare le loro sofisticate argomentazioni portano a discussioni interessanti, ma anche a litigi talvolta accesi tra di loro. Lettere e verbali lo testimoniano, apprendo una nuova prospettiva sulla nostra storia. Una ri-

valutazione della storia dell'ASLP, compresi i numeri del Freidenkermagazin archiviati dall'ETH e i contenuti presenti nell'Archivio sociale di Zurigo, è ancora di là da venire. ■

Scriveteci quale storie dell'ASLP vi in-

teressano. Inviatele a: info@frei-denken.ch.

Avvertimento dell'«Esercito svizzero» del 2.12.1940 al comitato editoriale di «Der Freidenker»:

Wir haben Veranlassung genommen, ihre von uns als schwere Übergriffe gegen unsere neutrale Stellung aufgefassten Bemerkungen der Abt. PuF i. A.-Stab vorzulegen, die uns nunmehr beauftragt, Ihnen über diese Schreibweise eine

Verwarnung

gemäss Art. 5 HRB v. 31.5.40 zu erteilen. Äusserungen wie:

- "Nichts ist so inconsequent wie die Politik des Vatikans, oder freundlicher ausgedrückt, dessen Anpassungsfähigkeit".
- "Der Papst rührte sozusagen nicht den kleinsten Finger, und der Weltkrieg nimmt seinen unverantwortlichen grausamen, brutalen Fortgang".
- Während nun das katholische Pétain-Frankreich "Pius XII" bereits kleinere Erfolge schenkte (u.a. konnten die Carthäuser wieder in ihr alpines Heiligtum, die Chartreuse zurückkehren), bereitet doch das Geschäft mit Deutschland noch etliche Verzögerungen",

sind zweifellos geeignet, das Verhältnis der Schweiz zum Vatikanstaat, welches auf freundschaftliche diplomatische Beziehungen gegründet ist, unvorteilhaft zu beeinträchtigen. Die vorstehenden Zitate finden sich auf Seite 86 der erwähnten Zeitung (Beilage 1).

Gegen diese Massnahme können Sie Beschwerde einreichen gemäss Art. 8 HRB vom 31.5.40. Die Beschwerde ist beim ~~Ministerium für Verteidigung~~ 5 Tage von de

Lettera dell'«Esercito svizzero, Comando Ter. Kreis 3» Transitpostfach 541 **dell'8.12.1939** alla redazione di «Der Freidenker»:

In Nr. 11 des "Freidenker", Seite 84, bringen Sie eine Begründung des Buches von Miles "Deutschlands Kriegsbereitschaft u. Kriegsaussicht". Wie der Rezensent ausführt, kommt Miles zu dem Schluss, dass Deutschland den Krieg nicht gewinnen kann. Wenn nun der Rezensent in seinem Kommentar bemerkt: "____ wird es sich zeigen, ob der Bericht von Miles die richtige Prognose gestellt hat. Hoffen wir es. ____", so stellt dies eine Überschreitung der zulässigen Form des Gesinnungsausdruckes, d.h. eine neutralitätswidrige Propaganda dar.

In der gleichen Nummer bringen Sie einen Artikel aus den "Monistischen Monatsblättern", der zwar aus dem Jahre 1924 stammt, in der heutigen Zeit und unter den gegenwärtigen Umständen aber nicht geeignet ist, die Beziehungen der Schweiz zu befriedeten Staaten zu fördern (Mussolini wird eine brutale Vergewaltigung Griechenlands zugeschrieben, Ungarns Regierung wird als Mörderregime bezeichnet).

Auch der Passus "____ mag Lenin auf Bergen von Leichen thront, die Anbetung der kommunistischen Hölle als sozialistischen Himmel mit Kerker und Galgen erzwingen ____" überschreitet mit seinen für Russland beleidigenden Äusserungen die Grenzen der zulässigen Kritik.

Ich ersuche Sie, sich in Zukunft in Ihrem Blatte eines gemäßigteren Tones zu befleissen.

